BIGBOX
FREE MAGAZINE
IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
WWW.BIGBOXMEDIA.IT

MUSIKMESSE 2014

COM'È ANDATA LA FIERA DELLA MUSICA DI FRANCOFORTE

LIVE

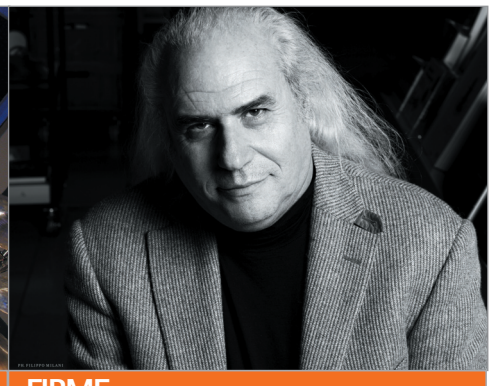
L'AFFOLLATO PALCO DELL'AMO TOUR
Musicisti e strumenti per lo spettacolare live di Renato Zero.

a pagina 22

FIRME

MAXX FURIAN
Progetti e strumenti di un batterista di grande personalità.

a pagina 34



FIRME

FRANCO MUSSIDA
Musicisti, ascoltatori e potere evocativo della musica.

a pagina 36

Bimestrale a diffusione gratuita nei negozi di strumenti musicali - n.35 aprile/maggio 2014
BIGBOX

NEW!

MG

FORTI IN STRADA. PRONTI IN STUDIO.

La nuova lineup MG è composta da 10 console riprogettate integralmente per applicazioni live e installazioni. La linea è caratterizzata da 5 modelli standard (che vanno da 6 a 20 canali), e 5 modelli con effetti SPX integrati. Tutti i modelli XU sono provvisti di Interfaccia Audio USB 2.0 a 24-bit/192khz. I nuovi mixer MG sono focalizzati sulla qualità del suono combinata con un livello di affidabilità e performance che hanno reso questa serie uno standard mondiale. Tutti i modelli sono dotati di preamplificatori microfonici discreti in Classe A "D-PRE", che si trovano anche nei mixer Yamaha professionali.

MG06 MG10 MG12 MG16 MG20 MG06X MG10XU MG12XU MG16XU MG20XU

	D-PRE Class-A Mic Preamp	1-knob comp	METAL CHASSIS	Universal Power Supply	Rack Mount		D-PRE Class-A Mic Preamp	1-knob comp	METAL CHASSIS	Universal Power Supply	Rack Mount	SPX DIGITAL MULTI EFFECT PROCESSOR	24-bit/192kHz	CUBASE AI
MG06	●	—	●	—	—	MG06X	●	—	●	—	—	6	—	—
MG10	●	●	●	—	—	MG10XU	●	●	●	●	—	24	●	●
MG12	●	●	●	●	*	MG12XU	●	●	●	●	●	24	●	●
MG16	●	●	●	●	●	MG16XU	●	●	●	●	●	24	●	●
MG20	●	●	●	●	●	MG20XU	●	●	●	●	●	24	●	●

*Rack Mount Kit opzionale

it.yamaha.com

facebook.com/YamahaProAudioItaly

YAMAHA

RITROVARE L'ENTUSIASMO

Mi capita sempre più spesso di parlare con distributori di strumenti musicali preoccupati non solo per le difficoltà persistenti del mercato, ma anche per il clima negativo che caratterizza il loro dialogo con i rivenditori. Quella di lamentarsi è un'abitudine molto diffusa tra i commercianti, ma è un fatto che molti rivenditori, soprattutto i più anziani, oggi rinunciano a combattere riversando sui fornitori il loro pessimismo. L'aria dimessa del rivenditore che ha gettato la spugna è visibile anche ai clienti che entrano in negozio. Ma tenere aperto un "esercizio di sopravvivenza" oggi è un lusso che nessuno può permettersi. Perciò continuo a chiedermi come facciano i negozianti in difficoltà a non chiudere. O meglio, Comincio a chiedermi come fanno gli altri, quelli che non si lamentano, a resistere. Perché in questo momento è più utile occuparsi di chi ha trovato una strada per continuare a svolgere la propria attività con soddisfazione. Per non perdere tempo prezioso, dialogo con chi ha qualcosa da insegnarmi ed è in grado di trasferirmi anche un po' del suo entusiasmo.

piero.chianura@bigboxmedia.it

BIGBOX

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Hanno collaborato
Piero Chianura, Leonardo Chiara

Progetto grafico
Bigbox Media Srl

Fotolito
Fotolito Fram Srl
Via Balduccio Da Pisa, 7 - 20139 Milano
Stampa
Starcom Printing
Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via per Bresso, 232
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox
info@bigboxmedia.it

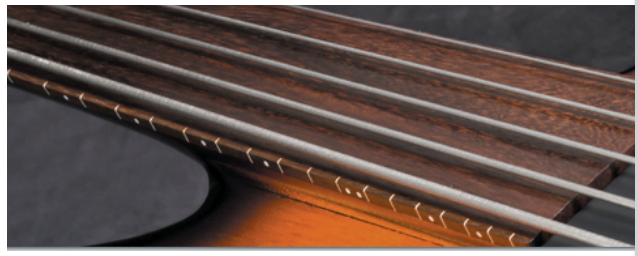
Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restitui-scono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99
I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

BIGBOX NEWS

IBANEZ FRETLESS BASS WORKSHOP SR PORTAMENTO



La nuova linea Bass Workshop di Ibanez include tre modelli: SR Crossover, BTB Terra Firma e il fretless SR Portamento. L'interessante modello fretless riprende le versioni della serie SR nata ormai 25 anni fa, che la casa madre ha sempre costruito su richiesta di singoli bassisti professionisti, ma mai in serie. Il modello Ibanez Bass Workshop SR Portamento è invece disponibile anche sul mercato. Il basso ha tastiera in palissandro estesa fino a 30 tasti rispetto ai modelli standard SR. La caratteristica più interessante è la presenza di un sistema di pickup piezo denominata AeroSilk che riproduce caratteristiche acustiche tipiche dei corpi vuoti per ricavare un timbro da contrabbasso acustico miscelabile con quello degli altri pickup, per ottenere suoni totalmente nuovi per un basso elettrico.

Ecco anche il motivo della tastiera estesa a 30 tasti caratteristica dei registri più alti solitamente accessibili solo sui contrabbassi. Il manico dello strumento è un thru-neck cinque pezzi acero/bubinga che produce un gran sustain e un timbro molto ricco. Sul retro del Portamento sono presenti dei controlli per regolare il volume del pickup piezo Ibanez AeroSilk su ciascuna delle corde. In questo modo è possibile regolare la risposta e il bilanciamento a seconda del tipo di corde montato.

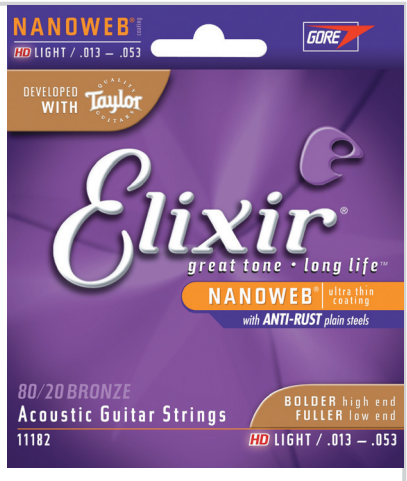
Anche il ponte custom è stato progettato per lavorare con il piezo AeroSilk e le sellette ABS lavorano di concerto con il pickup per enfatizzare la qualità acustica del timbro. I pickup Bartolini MK-1 sono invece split coil e generano una risposta in frequenza estesa, con una definizione del timbro molto accurata. I pickup al ponte e al manico hanno la stessa risposta, tipica dei single coil, ma senza rumore e ronzio. La sezione EQ incorpora i controlli dei pickup Bartolini e il sistema piezo AeroSilk: volume master, bilanciamento, bassi e alti per gli MK-1 e volume master più controllo attivo per il sistema piezo.

Info: Mogar Music - **www.mogarmusic.it**

SUPPORTI HERCULES PER DEVICE MULTIMEDIALI E LAPTOP

Hercules ha presentato una nuova linea di supporti pensati appositamente per garantire la massima flessibilità di utilizzo e la totale sicurezza a device multimediali come smartphone, tablet e laptop, in una vasta gamma di applicazioni sia in ambito musicale che nell'utilizzo quotidiano. La filosofia progettuale alla base di DG200B (supporto per smartphone), HA300 (supporto per tablet) e DG400BB (supporto per laptop) è quella che da anni contraddistingue i prodotti Hercules: innovazione nei materiali e nelle soluzioni tecniche, unita alla cura nella realizzazione, per offrire prodotti robusti, solidi e resistenti. Il supporto per smartphone DG200B si adatta a qualunque dispositivo, da 2" a 3 e 3/4". Grazie allo speciale giunto sferico, il DG200B consente di disporre il device nella posizione desiderata, e successivamente bloccarlo in maniera stabile e sicura in posizione. Adatto a tubi tondi (15.8 - 25.4 mm) e quadrati (19 mm), HA300 è un supporto per tablet di nuova concezione, completamente regolabile. Sorregge saldamente qualunque tablet, da 8.9" a 10.1" ed è dotato del versatile sistema EZ Adapter per l'aggancio rapido all'asta di un microfono. Il supporto DG400BB consente di posizionare il laptop (ma anche la console dj) all'altezza desiderata e gli assicura un sostegno solido e robusto. La doppia gamba posteriore del DG400BB garantisce una grande stabilità al supporto e gli permette di sorreggere fino a 10 kg, mentre il design in un pezzo unico consente di ripiegarlo in modo pratico e veloce nella borsa inclusa.
Info: M.Casale Bauer - **www.casalebauer.com**

CORDE ELIXIR HD LIGHT



Le nuove corde Elixir HD Light sono state realizzate in collaborazione con Taylor Guitars e vengono montate nella versione fosforo-bronzo sulle chitarre Taylor delle serie Grand Concert e Grand Auditorium. È stato il master liutaio di Taylor, Andy Powers, a pensare a questa muta di corde custom perché cercava una corda che rimanesse leggera al tocco, ma che al contempo conferisse alle chitarre Grand Concert e Grand Auditorium, dotate di cassa dalle dimensioni più compatte, un suono caldo e ricco, con i bassi profondi e ben definiti. Il set il nuovo HD Light è dotato di rivestimento Nanoweb. Elixir afferma che l'aumento della tensione sui cantini ne migliora l'articolazione, conferendo al suono complessivo un mix ben bilanciato; dall'interazione fra il tipo di tensione e la tavola armonica, ne è risultato anche un notevole incremento del contenuto armonico delle corde basse, con un conseguente suono più corposo e rotondo. Dopo numerosi esperimenti mescolando i cantini di un set Medium con i bassi di un Regular Light, alla Elixir hanno trovato l'equilibrio giusto nella scalatura da .013, .017, .025, .032, .042 e .053, perfetta per le chitarre con design della cassa armonica piccolo e stretto. Le corde HD Light sono disponibili in versione bronzo e fosforo-bronzo, entrambi con rivestimento Nanoweb.
Info: M.Casale Bauer - **www.casalebauer.com**

BIGBOX NEWS

MIXER YAMAHA MG06X

Il nuovo mixer MG06X fa parte della serie MG, che include cinque modelli della linea XU. I mixer analogici incorporano i rinomati effetti Yamaha SPX ad alta risoluzione: chorus, flanger, distorsore, riverbero e delay, tutti programmabili, sono gli stessi che possiamo trovare sulle console Yamaha di alto livello, così come i preamplificatori, il dsp e il case resistente e robusto, tipici delle console di costo più elevato. La linea comprende cinque modelli da 6 a 20 canali, adatti a diverse applicazioni, dall'installazione audio alla registrazione, al live. I preamplificatori della serie MG sono discreti in classe A (D-Pre) in grado di generare maggiore potenza e minima distorsione anche a bassa impedenza. La risposta in frequenza estesa copre lo spettro di qualunque sorgente audio senza dover intervenire sull'equalizzazione o sugli effetti per fissare il suono corretto all'interno del mix. Su tutti i modelli XU qualunque sorgente stereo in arrivo sulla connessione USB (compatibile 24 bit/192 kHz) può essere assegnata a uno dei canali stereo. Oltre alle uscite stereo principali (XLR L/R, TRS phone L/R), troviamo anche le connessioni Group Out (TRS phone), Aux/FX Out (TRS phone), Monitor Out (TRS phone L/R) e Headphone Out (stereo phone) utilizzabili in fase di monitoring o mastering. Tutti i modelli MG portano in bundle la possibilità di scaricare il software Steinberg Cubase AI. Il più piccolo modello MG06X a sei canali (con 2 ingressi microfonici jack/XLR Neutrik coassiali e 6 di linea) ha sei programmi di effetto (da cui la X), bus stereo, uscite bilanciate XLR, gain switch sui due ingressi mono e alimentazione phantom selezionabile. Pesa meno di un chilogrammo.
Info: Yamaha Music Europe - Branch Italy - **it.yamaha.com**

STUDIO MONITOR EVE AUDIO SC3012 E SC3010

Dalla tedesca Eve Audio arrivano due monitor audio attivi a tre vie rivolti agli studi di registrazione, mastering, cinema, televisione, post-produzione ecc. Dal punto di vista costruttivo, i monitor SC3012 e SC3010 montano tweeter a nastro con trasduttore Air Motion migliorato per ottenere una riproduzione sonora ancora più accurata, con riproduzione delle frequenze acute meno invadente e aggressiva e con una banda passante da 25 Hz a 21 kHz. Il cono dei woofer (da 10" nel modello SC3010 e da 12" nel modello SC3012) è realizzato in fibra di vetro con struttura a nido d'ape, cosa che lo rende più leggero e rigido al tempo stesso, con una risposta alle basse frequenze precisa e accurata. I due punti di crossover sono fissati a 220 Hz (240 Hz per SC3010) e 1.800 Hz. Il posizionamento nella parte posteriore del cabinet, ha consentito di realizzare port per le basse frequenze molto ampi, riducendo drasticamente le turbolenze interne e la conseguente distorsione. Molta attenzione è stata posta al bilanciamento sonoro e in particolare alla riproduzione delle frequenze medie, molto delicata quando il midrange interagisce con tweeter a nastro. L'intera gamma dei monitor EVE è equipaggiata con un sistema di filtri basati su DSP, che consentono di adattare la risposta dei diffusori all'ambiente di lavoro e alle esigenze di utilizzo. I monitor utilizzano un convertitore A/D Burr-Brown di altissima qualità, che fornisce un segnale puro al sistema DSP ad alta risoluzione. Inoltre, il collegamento diretto della sezione DSP agli amplificatori PWM evita una ulteriore conversione D/A. Tutti i subwoofer (e non solo sui modelli più costosi di EVE) sono dotati di controllo a distanza. È possibile regolare sia il volume del solo subwoofer, sia del sub più i due satelliti. Il volume e gli altri parametri possono essere controllati anche dal pannello del subwoofer. I monitor hanno SPL massimo di 114 dB (SC3010) e 118 dB (SC3012) con un peso unitario di 37 kg.
Info: Sound Wave Distribution - **www.soundwave.it**

ARTHEMIS
Randall
RD45
ANDY
MARTONGELLI
POWERED BY
Randall
AMPLIFIERS
MASTER
MUSIC s.r.l.
la musica che c'è in te
www.master-music.it

BATTERIA ACUSTICA PREMIER GENISTA 2014

Dal punto di vista dell'essenza utilizzata per i tamburi, la scelta di Premier per la serie Genista è stata sempre la betulla.
Anche i nuovi modelli sono stati realizzati nello stesso legno, seguendo il progetto originale, pur con qualche aggiornamento costruttivo come la grancassa senza foro, così da ottenere massima risonanza del fusto, e l'utilizzo di dieci blocchetti per i rullanti.
I due nuovi strumenti, Quick Five 22 e Bebop 20, montano pelli Remo Emperor, che offrono un sound brillante soprattutto ai tom.
La Genista Quick Five 22 è disponibile in finitura laccata Iridium Blaze Sparkle (IBX) e hardware nickel satinato, mentre la Bebop 20 è disponibile in Pharaoh Sparkle (PHX) sempre laccata in nero brillante e oro.
Le misure dei tamburi sono: tom da 10"x7" e 12"x8", timpano da 16"x14", cassa da 22"x18" e rullante da 14"x6.5" per la Quick Five 22.
Tom da 12"x8", timpano da 14"x14", cassa da 20"x14", rullante da 14"x5.5" per la Bebop 20. L'hardware è escluso dal drum set in vendita.
Info: Master Music
www.master-music.it

HK AUDIO ESPANDE LA SERIE PULSAR

La serie di diffusori Pulsar prevede ora un sistema compatto denominato PL 110 FA dotato di woofer da 10". Come i precedenti modelli PL 112 FA e PL 115 FA, anche questo è un 1.000 watt biamplificato che eroga 650 watt al woofer e 350 watt al tweeter. Un limiter multibanda intelligente preserva la linearità dello spettro audio anche ad alti volumi. PL110 FA dispone di quattro impostazioni di filtro combinabili che setta la risposta in frequenza del sistema in relazione al suo utilizzo.
Pensata come soluzione stand-alone, PL 110 FA si propone per tutte le applicazioni live in cui è necessario rispettare la naturalezza degli strumenti acustici, compresa la voce. Per comporre sistemi completi 2.1, è disponibile un sub siglato PL 118 Sub A, dotato di un subwoofer da 18", che copre eventi con pubblico superiore a 500 persone.
Info: Sisme - **www.sisme.com**

SINTETIZZATORE NORD LEAD A1

L'ultimo nato della famiglia Nord Lead di Clavia si chiama A1 ed è un sintetizzatore analog modeling dotato di un motore timbrico potente e un pannello di controllo dall'interfaccia semplice e immediata. Proposto per l'utilizzo sia in studio che dal vivo, A1 è uno strumento multi-pourpose, che incoraggia alla sperimentazione timbrica.
Dotato di un generatore timbrico, dispone di otto configurazioni diverse dello stesso oscillatore con controlli di Pitch, Detune, Shape, Sync, AM, Noise, Sub Mix ed FM. Le forme d'onda di base sono quelle tradizionali analogiche e digitali, con possibilità di unisono perf un suono ancora più denso. Le modulazioni comprendono LFO con cinque forme d'onda, inviluppo e LFO aggiuntivo. I filtri disponibili sono passa-basso a 12 e 24 dB, passa-alto e passa-banda, simulatore di filtri a transistor, a diodi, Mini e TB303. Presenti a bordo effetti di Ensemble, Chorus, Phaser, Flanger, Ring Modulatore Drive.
Lo strumento è multitimbrico a quattro parti e dispone di master clock sync per arpeggiatore, LFO e delay, funzione di morphing su velocity e ruota di modulazione, USB Midi. Quattro le uscite audio separate indipendenti.
A1 presenta molte nuove funzioni tra cui quella di Like, che permette di congelare un lavoro di editing in una locazione temporanea prima di memorizzare il timbro definitivamente nella patch. Se ne possono memorizzare una cinquantina, che è possibile comparare durante l'editing. Lead A1 funziona in split e layer ed è dotata di quattro arpeggiatori separati con modalità Up/Down, Random e range 4-ottave, in sync con il master clock. Esiste naturalmente anche Nord Sound Manager, software di gestione timbrica sotto Osx e Windows. Lo strumento è disponibile in versione a tastiera (Fatar a 49 tasti con risposta super-veloce) e a rack A1R.
Info: Mogar Music - **www.mogarmusic.it**

BIGBOX NEWS

VISCOUNT PHYSIS PIANO K4 E K5

Una delle master keyboard più apprezzate dai professionisti dell'era Midi era stata realizzata proprio da Viscount in collaborazione con Oberheim e si chiamava MC3000. Oggi che il costruttore italiano è rientrato con decisione nel mondo delle tastiere professionali con la serie di pianoforti a modelli fisici Physis, ha pensato bene di progettare una nuova keyboard controller concepita per soddisfare quegli utenti che utilizzano appieno la potenza dei controller Midi professionali senza rinunciare alla sensazione di suonare su di una tastiera simile a quella del pianoforte reale. Il modello K4 dispone di una tastiera a 88 note (76 per il modello K5) con tasti pesati e simulazione dei martelletti. Le master K4 e K5 sono equipaggiate con un completo set di 27 controlli in tempo reale interamente programmabili, gestiscono fino a 256 canali Midi indipendenti su 8 zone, hanno 4 porte USB host, un sacco di scene programmabili... insomma tutto ciò che serve per avere un completo controllo sui software musicali o sui più complessi strumenti Midi. K4 e K5 sono provviste di due slot dedicati che possono ospitare delle schede di generazione audio quali la Physical Modeling Piano Board, che rendono questi strumenti una scelta interessante sia per il palco che per lo studio.

Info: Viscount International
www.viscount.it

WASHBURN PARALLAXE SOLAR 170C OLA ENGLUND

La nuova serie di chitarre elettriche Washburn della linea Solar è stata progettata in collaborazione con il chitarrista Svedese Ola Englund dei Feared e Haunted. Englund ha pensato a questa nuova linea di chitarre come a uno strumento ergonomico e confortevole, ma dalla configurazione semplice e diretta. Il modello Solar 170C, in particolare, è una chitarra a sette corde con manico set-in in acero, corpo in ontano e tastiera in ebano con 24 tasti super jumbo. Il ponte fisso è in denso metallo pressofuso con sellette regolabili. Il corpo ha disegno "scoop cutaways" (ali scavate) per la massima accessibilità ai tasti alti. Lo strumento monta due pickup Seymour Duncan design (HB7N al manico e HB7B con polarità invertita al ponte) gestiti da un controllo di volume e un controllo dei toni, con selettore a 5 posizioni. La finitura è carbon black opaca, che ricorda quella utilizzata per gli aerei da guerra Stealth.

Info: Master Music - **www.master-music.it**

The possibilities are infinite.

Silverstar Compact and Portable Kits

"Metro-JAM" Kit
Color: Vintage Burgundy Sparkle (VBG)

"Cocktail-JAM" Kit
Color: Indigo Sparkle (ISP)

La Serie Silverstar di TAMA offre due configurazioni compatte e pratiche, i kit "Metro-JAM" e "Cocktail-JAM". Uniche nel loro genere, queste batterie espandono le frontiere del tuo drumming.

TAMA®
tama.com

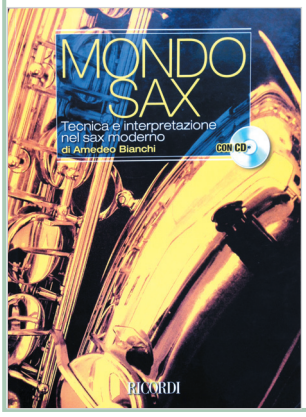
Mogar
Gruppo Monzino1750

TAMA
Silverstar
ALL BIRCH SHELL

BIGBOX EDIZIONI

MONDO SAX, TECNICA E INTERPRETAZIONE NEL SAX MODERNO

Amedeo Bianchi ha alle spalle diversi anni di esperienza, ma nulla sarebbero gli anni se il bravo saxofonista italiano non li avesse passati suonando in progetti musicali in ambiti molto differenti e spesso di grande approccio creativo.
Mondo Sax, Tecnica e interpretazione nel sax moderno, è un libro con cd (edito da Ricordi - MGB) nel quale l'autore ha voluto mettere a disposizione di chi decide di intraprendere lo studio di questo affascinante strumento i frutti della sua esperienza professionale. L'opera propone la metodologia di apprendimento tradizionale, proponendo un gran numero di esercizi anche di una certa lunghezza, per conservare la musicalità dell'esecuzione durante la pratica musicale.



Il primo capitolo racconta storia e classificazione della famiglia del saxofono, dal punto di vista costruttivo e timbrico. Si prosegue poi con i primi passi (montaggio strumento, postura e tecniche esecutive sulla prima ottava dello strumento) per passare all'esecuzione delle note su tutta l'estensione (seconda ottava), apprendendo intervalli, tonalità maggiori e minori, scale ecc. La lettura della musica è la base di qualunque percorso sia esso conservativo della tradizione o diretto alla sperimentazione, così si prosegue con gli esercizi progressivi e ritmici su tutte le scale e su tutti gli intervalli, fino all'improvvisazione.
Suonar bene però non è sufficiente. Per questa ragione Amedeo Bianchi consiglia di sviluppare una capacità critica all'ascolto e così dedica parte del testo al racconto di come questo strumento si è evoluto negli anni a livello mondiale. La discografia consigliata a fine testo include nomi non banali e fa comprendere da sola le qualità di chi ha scritto Mondo Sax.
Info: MGB Hal Leonar - **www.mgbhalleonard.com**

FURCHT/KAWAI E IL MERCATO DEL PIANOFORTE

Il clima mite di Camogli ha accolto il 24 e 25 febbraio scorsi un gruppo di rivenditori che il distributore di Kawai, Furcht, ha invitato presso l'Hotel Cenobio dei Dogi. Sono abbastanza frequenti i meeting che i distributori organizzano ogni anno per aggiornare i loro rivenditori di fiducia sui nuovi prodotti e sulle strategie commerciali adottate nei loro confronti. Tuttavia erano anni che non mi capitava di essere invitato a un meeting così interessante per argomenti trattati, ben al di là di ciò che riguarda la relazione tra uno specifico distributore e suoi rivenditori di fiducia.

È vero che la famiglia Furcht, da Roberto ad Andrea, a Gianna, ha sempre avuto la capacità di osservare il mercato di riferimento da un punto di vista più alto, sia in termini strettamente economici sia culturali. Tuttavia, mentre la maggior parte delle aziende tende in questo momento di difficoltà a occuparsi del proprio micro-cosmo, Furcht mostra il coraggio e la lungimiranza di investire sulla qualità del rapporto con i suoi rivenditori, condividendo con loro una serie di informazioni utili per interpretare l'attività di vendita nel nuovo contesto economico. È accaduto così che, accanto alle presentazioni dei nuovi pianoforti acustici e digitali Kawai, a cura rispettivamente dei responsabili di prodotto Ferdinando Diana e Andrea Roda, all'esposizione delle strategie Kawai a cura degli export manager della casa madre Masahiro Okada, Takuya Sekine e Masaru Hamasaki e delle attività commerciali previste specificatamente per il settore digitale a cura di Alessandro Quatela, gli intervenuti hanno avuto l'opportunità di ascoltare altri interventi di grande interesse introdotti dall'affabile e brillante Roberto Furcht. Dall'Università Bocconi sono arrivati a Camogli il professor Luca Buccoliero e la dottoressa Elena Bellio per parlare di e-commerce e multicanalità; Andrea Furcht ha esposto una sua analisi puntuale (e originale) sulle tendenze del mercato dei pianoforti acustici e digitali; Gianna Furcht ha raccontato l'esperienza particolarissima del negozio Furcht/Kawai di via De Amicis in pieno centro a Milano. Tra un laboratorio sulla preparazione di un pianoforte da concerto (a cura di Ferdinando Diana) e le due serate concerto in compagnia del duo Carlo Guaitoli/Attilio Zanchi e di Boris Petrushansky, la due giorni Kawai/Furcht è riuscita a consegnare ai partecipanti una prospettiva per muoversi con un entusiasmo maggiore di quanto se ne possa ricavare da una visione limitata del quadro di riferimento.

INA

nal Exhibition for Musical
nts and Services

it of music

8 – 11 ottobre 2014

Shanghai New International Expo Centre,

- oltre 68.000 distributori, commercianti, rivend
  musicisti da 86 paesi
- oltre 1.600 espositori che espongono un'ampia
  di strumenti sia occidentale sia tradizionale cir
- sullo scenario di uno dei mercati musicali più i
  e di più rapido sviluppo al mondo

Per ulteriori informazioni visitare il sito
www.musikmesse-china.com

O contattare:
Messe Frankfurt Italia Srl.
Tel. +39 02 880 7781
Fax. +39 02 7200 8053
info@italy.messefrankfurt.com

BIGBOX INSIDE

TAMA STAR

IL SUONO PRIMA DI TUTTO

Leonardo Chiara

Il progetto della nuova batteria acustica Star è nato nel 2013. Tuttavia Tama ha cominciato a pensarlo circa tre anni fa coinvolgendo i suoi distributori internazionali, compreso quello italiano, i quali hanno potuto testare i prototipi, fornendo indicazioni importanti sia a livello di suoni e soluzioni costruttive sia su aspetti di natura più commerciale. La batteria Star viene costruita in Giappone e vuole essere, nelle intenzioni di Tama, uno strumento dotato di grande risonanza con un sostegno di note potenti e corpose. La sensibilità e la dinamica di questi fusti sono al massimo mai raggiunto dalla stessa Tama. Il progetto costruttivo mira all'isolamento di ogni singolo tamburo affinché il suono non vada a innescare un altro tamburo o si trasmetta attraverso l'hardware creando fastidiosi rientri. I legni usati per produrre i tamburi Star sono il bubinga e l'acero. Il bubinga è un legno di origine africana con cui Tama si è imposta sul mercato nell'ultimo decennio. È un'essenza molto scura e con un peso specifico notevole. I fusti del modello in bubinga sono spessi 4,5 mm, dunque molto sottili, così da ottenere una maggiore risonanza. L'anello di rinforzo è molto spesso, 9 mm, e contribuisce a dare una maggiore proiezione al suono. Internamente il fusto in bubinga ha uno strato in cordia,

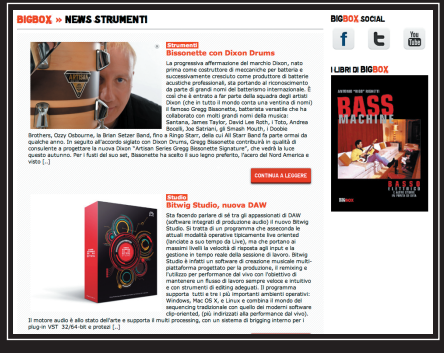
altro legno pregiato, rifinito a mano in olio. Gli strati in bubinga sono cinque.
I fusti del modello in acero sono invece di 5 mm di spessore con anello di rinforzo di 5 mm. La particolarità di questi fusti, che hanno un suono molto più brillante e aperto, è la presenza di uno strato solido di 2 mm schiacciato a sandwich da due laminati (totale 1,5 mm di spessore sopra e sotto). Questo strato solido enfatizza il corpo della risposta del fusto. Anche in questo caso l'interno del fusto è rifinito a mano in olio. Il bordo dei fusti è invece arrotondato in modo da aumentare la superficie di contatto tra pelle e fusto, che si trasmette in maggior dinamica di risposta.
Il sistema di montaggio Super Resonant Mounting prevede

tre punti di contatto e minimizza lo stress e la tensione sui cerchi, rendendo al massimo la risonanza naturale dei tamburi. Il sistema di sgancio dei prevede sia la memoria sia la farfalla. Non c'è più nessun punto di contatto metallo con metallo, perché il contatto tra memoria e sostegno prevede un'intercapedine in gomma. Così le vibrazioni non si trasmettono al di fuori del tamburo. Stessa cosa accade sulle gambette dei timpani, che sono vuote così da creare un assorbimento delle vibrazioni che non si trasmettono sul terreno. Anche la gambetta della cassa prevede un'interruzione tra la parte in metallo e il puntale che tocca a terra. Anche le graffe della cassa sono leggermente sollevate così che a ogni giro di chiavetta, la gomma si appoggia al cerchio, che non si sposta e così non cambia il suono. Infine, per far risuonare la cordiera al massimo, è presente uno snare bed piatto in modo che ogni spirale poggi sulla pelle risonante in modo uniforme. Le pelli montate di serie sui tamburi delle Star sono Remo anziché le classiche Evans utilizzate su altri modelli Tama.

Info: Mogar Music
www.mogarmusic.it

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI È ONLINE CON BIGBOX!

LE NOVITÀ DAI PRODUTTORI, GLI EVENTI E LE FIERE DI SETTORE



(SCARICA GLI ARRETRATI DELLA FREEPRESS IN FORMATO PDF)

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

BIGBOX INSIDE

BITWIG STUDIO

DAL LIVE ALLO STUDIO NEL SEGNO DELL'INTEGRAZIONE

Leonardo Chiara

Nell'ambito dei software di produzione musicale, negli ultimi anni abbiamo assistito sostanzialmente ad aggiornamenti di programmi di vecchia concezione. Di per sé non si tratta di un problema se pensiamo a utenti abituati a lavorare con modalità operative ormai assimilate nel tempo. Tuttavia c'è una nuova generazione di musicisti, nata con programmi come Acid e, più recentemente, Live, che ha sviluppato una serie di necessità del tutto nuove, la prima della quale accordare funzionalità tipiche delle DAW con quelle live oriented. A questa categoria di utenti si rivolge Bitwig Studio, un innovativo software di creazione musicale multipiattaforma progettato per la produzione, il remix e l'utilizzo per performance dal vivo con l'obiettivo di mantenere un flusso di lavoro sempre veloce e intuitivo e con strumenti di editing adeguati. Il programma supporta tutti e tre i più importanti ambienti operativi: Windows, Mac OS X e Linux e combina il mondo del sequencing tradizionale con quello dei moderni software clip-oriented, (più indirizzati alla performance dal vivo). Il motore audio è allo stato dell'arte e supporta il multi processing, con un sistema di brigging interno per i plug-in VST 32/64-bit e protezione dai crash per i plug-in VST. Offre in dotazione oltre una cinquantina di moduli, tra synth (polifonici FM-4, organi, sampler e batterie in stile analogico) effetti (delay, equalizzatori, compressori) compresi i cosiddetti Container (contenitori nei quali inserire moduli in parallelo o in catena), Note FX e dispositivi di modulazione (controlli aggiuntivi come LFO, envelope follower e step sequencers per modulare ogni altro device).

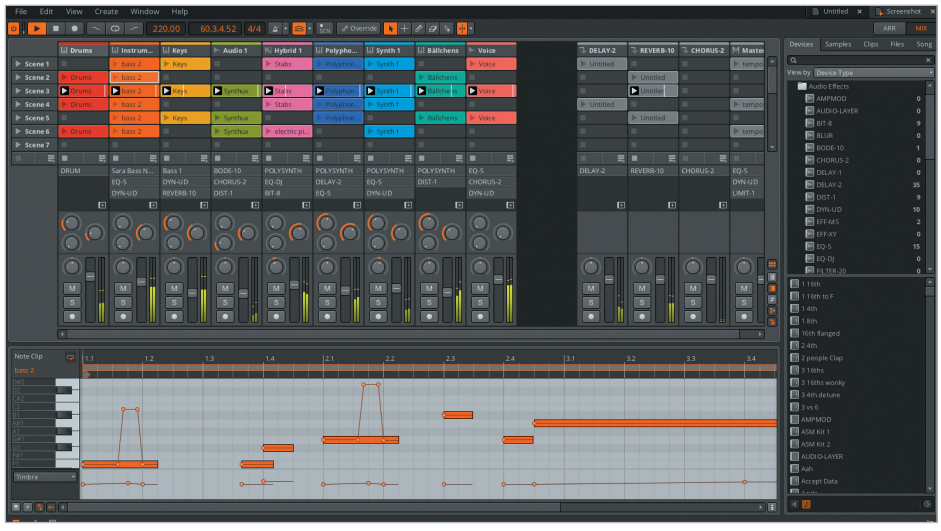
Non è un caso che il nuovo Bitwig Studio sia stato sviluppato nel corso degli ultimi tre anni in Germania da una costola di sviluppatori di Live. Con ogni probabilità, il livello di complessità raggiunto oggi dal noto programma di Ableton, ha consigliato a progettisti e utenti un passo verso una migliore integrazione delle componenti che costituiscono oggi il sistema di produzione musicale su pc.

DENTRO BITWIG

L'idea degli sviluppatori di Bitwig è stata dunque quella di predere tutto il meglio dei software musicali degli ultimi trent'anni e raggrupparlo in un unico flusso di lavoro, per evitare la divisione dei compiti tra diversi programmi. Si tratta di un software semi-modulare in cui audio e midi vengono trattati come fossero la stessa cosa, pur nelle diverse specificità delle funzioni che Midi e audio sono in grado di fornire.

La schermata di Bitwig ricorda molto Ableton Live. Tutto è pensato per poter lavorare sia con un piccolo monitor, sia con due o tre monitor affiancati, ma senza apertura di sotto-finestre perché tutto deve essere a portata di mano. Il programma è utilizzabile in modo molto spinto direttamente dalla tastiera del computer, grazie a shortcut che permettono di aprire tutte le aree che servono. Anche i parametri possono essere definiti tramite la tastiera. Una finestra Inspector monitora l'attività all'interno del programma, come una sorta di help in linea: una volta aperta, compare a sinistra dello schermo per informarci su tutto quello che stiamo facendo sulle nostre tracce. A destra possiamo visualizzare il browser che permette una ricerca velocissima di qualunque cosa.

La finestra principale di Bitwig usa diverse modalità di visualizzazione. Quella più simile a



Live prevede le clip con il tempo che si muove dall'alto verso il basso e i canali da sinistra verso destra, con il mixer in basso e gli eventi in alto. La secoda modalità è molto simile a programmi come Cubase, per esempio, e prevede le tracce caricate in orizzontale con il tempo da sinistra verso destra. La novità di Bitwig è il fatto di riuscire a far convivere in una finestra queste due modalità. Si hanno cioè in un'unica schermata clip e tracce, ed è possibile trasportare materiale da una traccia all'altra o fare interagire le clip con le tracce dell'arrange, nella classica modalità verticale a loop di Live ma su uno sviluppo del tempo orizzontale tipico delle DAW.

Bitwig può lavorare a 32 e a 64 bit contemporaneamente gestendo qualunque tipo di plugin e il suo motore è diviso in tre parti. Si ha un'unica istanza che processa tutto, tra plugin, audio e progetti. Si possono avere più progetti aperti contemporaneamente e possiamo spostare tracce da un progetto all'altro con un copia incolla diretto. Bitwig apre ogni plugin come un'istanza separata, quindi in una struttura normale avremo Bitwig Studio con tutti i progetti caricati, Bitwig Studio Engine, che è il vero motore audio del software, e le istanze che contengono i plugin. Quando si carica un progetto si caricano solo i plugin di quel progetto attivo, risparmiando così risorse. La gestione di istanze diverse rende così il software più veloce e stabile. Se, per esempio, un plugin va in crash, il programma va avanti consentendo così di ricaricare il plugin in difficoltà, che si riattiverà perfettamente a tempo con la song, un po' come accadeva quando si avevano i moduli hardware collegati via Midi.

Bitwig ragiona allo stesso modo sia che si tratti di plugin nativi sia di terze parti. I plugin nativi sono semplici ed efficaci. Il programma gestisce dei Container, contenitori all'interno dei quali si possono creare degli strumenti virtuali, con una propria catena effetti e la possibilità di processare diversamente due zone splittate Mid e Side, che a loro volta possono contenere altri plugin di processing, come in un gioco di scatole cinesi.

Bitwig offre molte funzioni tipiche della sintesi modulare e del sound design. In quest'ottica, per esempio agiscono i modulatori e le macro associabili a qualunque contenitore con la possibilità, oltretutto, di sovrapporli all'interno di ciascuna traccia, per ottenere semplicemente delle soluzioni timbriche complesse.

Un'altra caratteristica interessante di Bitwig è la capacità di elaborare la risposta timbrica delle parti Midi registrate, ovvero non dipendente dalla capacità esecutiva del tastierista che inserisce le note. Molti utenti di oggi non usano quasi neppure una tastiera dinamica per eseguire le proprie parti. In questo caso Bitwig interviene con automatismi che modificano la risposta timbrica al "tocco", che non sono comunque mai chiusi alla possibilità di modificarne ulteriormente l'azione.

Anche sull'audio è possibile attivare una serie di azioni che rendono le parti ancora più dinamiche ed espressive.

Sia per il dj producer che per il sound designer, Bitwig si rivela un potente e veloce strumento per lavorare. La velocità di elaborazione e l'efficacia degli strumenti di editing e processing, fanno capire che siamo di fronte a un programma di moderna concezione, che anche dal punto di vista del prezzo, aderisce perfettamente alle richieste degli utilizzatori di oggi.

MASS PROD CON BITWIG DA RECREATIVE 12.0

Abbiamo potuto verificare di persona le qualità di Bitwig anche nel corso di una convincente dimostrazione tenuta lo scorso 8 aprile 2014 da Martino Marini (alias Mass Prod) presso ReCreative 12.0, scuola per dj/producer di Milano. In quell'occasione, Martino ha realizzato una traccia in tempo reale con l'ausilio di Livid Base, controller nativo per Bitwig dotato di fader touch sensitive che permettono di controllare otto parametri contemporaneamente e con il quale è possibile scrivere, performare live e mixare utilizzando in remoto pressoché tutte le funzioni di Bitwig Studio.

Info: Midi Music
www.midimusic.it

BIGBOX EVENTI

ASPETTANDO IL FIM

Alla Fiera del Mare un container di suoni

Si tiene alla Fiera del Mare di Genova dal 16 al 18 maggio 2014 la seconda edizione del FIM, Fiera Internazionale della Musica, manifestazione unica nel suo genere per la capacità di accogliere un numero impressionante di contributi di carattere musicale, in ambiti anche molto differenti.

La manifestazione ideata da Verdiano Vera, con il fondamentale contributo di Linda Cavallero e un gruppo di altri appassionati collaboratori, si presenta come un contenitore di eventi musicali che trovano all'interno della Fiera del Mare un unico luogo di aggregazione. Al di là dei nomi noti presenti (programma dettagliato su www.fimfiera.it), ciò che rende il FIM speciale è proprio la quantità di iniziative proposte, in totale assenza di contributi pubblici. Certo, rispetto alla prima edizione dell'ippodromo di Albenga, si deve riconoscere il salto di qualità rappresentato dal coinvolgimento del Comune e dalla Fiera di Genova. Tuttavia il grosso del lavoro è anzitutto dei ragazzi del gruppo Maia e della Associazione L'Alveare, che sono riusciti a mettere insieme il puzzle di un evento il cui programma sarà definitivo probabilmente il giorno di apertura della fiera! L'organizzazione degli spazi all'interno del FIM prevede ben sei palchi, di cui uno dedicato ai dj, dislocati in punti differenti dell'area fieristica; un'area per la libera espressione posizionata all'ingresso della fiera; un'area espositiva all'interno del padiglione B, che prevede anche l'area seminari, incontri e lo spazio di Mondo Danza. In questo padiglione è posizionata anche Casa FIM, il set televisivo all'interno del quale Piero Chianura di BigBox condividerà con Giulia Iannello del FIM le interviste ai personaggi e ai musicisti che si esibiranno all'interno della fiera (e che verranno trasmesse in streaming e on demand su piattaforma Flipps e su Odeon TV). Citiamo qualcuno degli eventi che fanno l'ossatura del FIM, della quale, non dimentichiamolo, sono le oltre 110 esibizioni dei musicisti emergenti a rappresentarne la spina dorsale. Il Riviera Prog Festival organizzato da Massimo Gasperini e inaugurato dal concerto tributo a Jimi Hendrix. La musica classica, tra cui spicca l'orchestra del Conservatorio Niccolò Paganini. Gli eventi organizzati da Francy Love nell'area Dj Mania con una trentina di dj alla consolle e la partecipazione degli speaker de Lo Zoo di 105. Le iniziative studiate da Sissi Pisano e Jenny Gallo per coinvolgere le scuole di ballo nell'area Mondo Danza.
Una delle inziative più interessanti e di respiro veramente internazionale è quella dei seminari tecnici sull'audio professionale con Eddie Kramer, produttore e ingegnere del suono di David Bowie, Eric Clapton, Jimi Hendrix, Led Zeppelin e Rolling Stones; e con Colin Norfield, uomo chiave dei concerti dei Pink Floyd e dell'ultimo tour di Zucchero, cui si aggiunge la presenza di Bobby Kimball, frontman dello storico gruppo dei Toto. Ci sono degli incontri/seminari a cura di bravi fonici italiani (Gianluca Cavallini, Sabino Cannone e Maurizio Biancani), workshop professionali che non vediamo nelle fiere italiane da molti anni ormai. Citiamo solamente i personaggi noti che faranno un salto in fiera per intervenire a qualche incontro o per ritirare un FIM Awards (Michael Baker, Omar Pedrini, Alan Sorrenti, Andrea Braido, Ivan Cattaneo, Don Backy, Mal, Delirium, Mara Maionchi, ecc...) e chiudiamo segnalando la mostra-mercato con produttori e rivenditori di strumenti musicali, artigiani e liutai, etichette discografiche, studi di registrazione, service audio e luci, associazioni di promozione musicale, una trentina tra testate giornalistiche ed emittenti radiotelevisive, all'interno del quale spiccherà il palco Silent demo allestito da Yamaha Music Europe - Branch Italy, per presentare al pubblico le novità del suo ricco catalogo di prodotti, attraverso un programma di esibizioni live di alto livello.
Info: FIM - **www.fimfiera.it**

GENOVA
FIM FIERA
INTERNAZIONALE
DELLA MUSICA
16/17/18 Maggio 2014
www.fimfiera.it

INFO LINE
TEL. +39 010 8606461
info@fimfiera.it

FIM Fiera rappresenta
la migliore opportunità
di incontro tra domanda e offerta
nel settore musicale,
si tratti di novità discografiche
o di tourneé, di festival o concorsi,
di strumenti musicali
o di servizi per musicisti.

Fiera di Genova

BIGBOX ON STAGE

RENATO ZERO

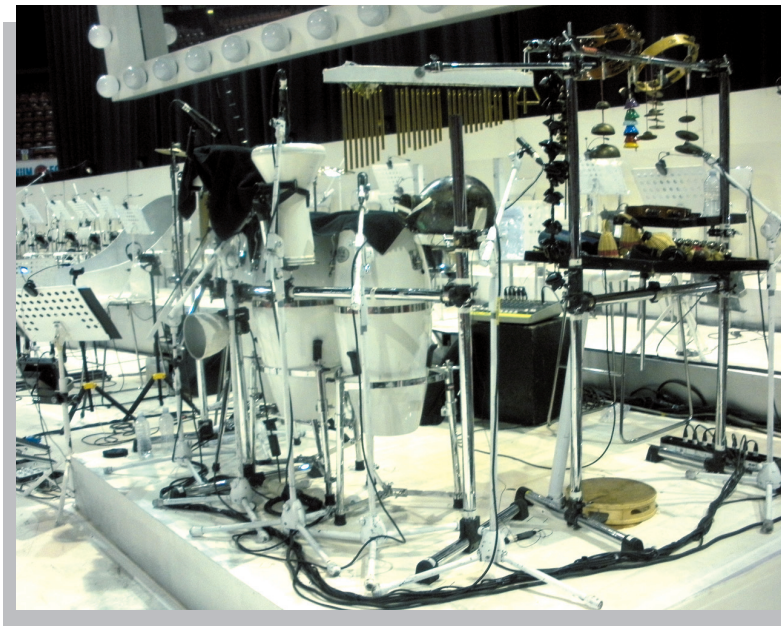
L'affollato palco dell'Amo Tour

Piero Chianura

Una band di otto musicisti, un'orchestra di 34 elementi e 12 ballerini, tutti sul palco dell'Amo Tour che Renato Zero ha portato in giro con successo durante lo scorso inverno (una cinquantina di date per un totale di oltre 300mila spettatori). Stevan Martinovic, fonico di palco del tour ci racconta come ha gestito la ripresa di questa "folla di strumenti".

Mentre i fonici Franco Finetti e Maurizio Nicotra si occupavano del mix in sala, Stevan Martinovic si prendeva cura delle richieste di una quarantina di professionisti: la voce di Renato Zero; la sezione ritmica costituita da Lele Melotti alla batteria, Rosario Jermano alle percussioni e Paolo Costa al basso; le chitarre acustiche ed elettriche di Giorgio Cocilovo e Phil Palmer; le tastiere e le tracce ProTools di Danilo Madonia e le altre keyboard di Bruno Giordana che suonava anche sax e fisarmonica; il pianoforte di Stefano Senesi; infine l'orchestra composta da otto primi violini, sei secondi e sei viole; sei violoncelli, un contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e trombone, diretta da Renato Serio. Tutto questo per uno spettacolo della durata di quasi tre ore che ha riproposto il lungo repertorio di Zero (dagli esordi fino agli ultimi due album, Amo Capitolo I e Amo Capitolo II), nel contesto di una scenografia complessa che ha previsto proiezioni su un video wall centrale e piccole scenette teatrali che coinvolgevano pure un corpo di ballo (su coreografie di Bill Goodson).

Foto: Mario Vallini



Da sinistra in senso orario: la postazione dell'orchestra; scorcio del palco con in primo piano il mobile in stile pianoforte acustico; le percussioni di Rosario Jermano e la batteria Pearl Masters di Lele Melotti, rigorosamente bianche.

STEVAN MARTINOVIC
FONICO DI PALCO

BB - *Come hai gestito il monitoraggio della band sul palco?*

Martinovic - Anzitutto ho ovviamente tenuto conto delle esigenze dei musicisti, organizzandomi di conseguenza per le mandate. In generale, a tutti i musicisti ho inviato il monitoring separato dei loro strumenti in pre-fader e di un mix del resto della band, del click e dell'orchestra in post-fader.

BB - *Puoi raccontarci qualche particolarità della ripresa microfonica e del monitoraggio, musicista per musicista, a partire dalla sezione ritmica?*

Martinovic - Il batterista, Lele Melotti, aveva un suo mixerino dove riceveva un mix della sua batteria, un mix del resto della band e il click. Dietro di sé aveva anche un sub monitor separato dove entravano la cassa e un po' di tom. Una particolarità riguardo la ripresa della batteria, è che uso da un paio d'anni con soddisfazione un Telefunken M81 sul rullante, mentre per quanto riguarda la cassa, ho deciso di usare un Audio-Technica ATM4050 sulla pelle battente, cosa che si fa di più in studio e il cui effetto è più evidente in ambito teatrale, ma che dà un ottimo risultato quando si vuole avere un suono di cassa più morbido e acustico anche in contesti più grandi, aiutato da un Subkick Yamaha SKRM100.

Il bassista Paolo Costa, invece, usava una sua configurazione di ascolto particolare che prevedeva nel suo mixer la diretta del basso gestita da lui stesso, un mix della band in post senza la cassa, perché quest'ultima la riceveva separatamente da me come mix dei tre microfoni di ripresa, miscelati seguendo le sue indicazioni, le sequenze e il click.

Anche Rosario Jermano aveva

La ricca pedaliera di Paolo Costa: Akai HeadRush, Dod Octoplus "amp simulator", MXR Bass Envelope Filter, Chorus, Octaver e Dynamic Wha di Boss, VT Bass e SansAmp di Tech 21... e una seconda pedaliera con effetti dinamici (Sadowsky, Markbass, ecc).

un piccolo mixer Mackie dentro il quale arrivavano un mix delle sue percussioni in pre-fader, un mix della band in post e il click. Niente di speciale da segnalare sulla ripresa microfonica delle sue percussioni, invece. Tutti gli altri musicisti utilizzavano un sistema di monitoraggio personale Roland M-48. In pratica io uscivo in MADI dalla console di palco Digico SD-7 verso un MADI bridge della Roland che smistava tramite un Hub i segnali ai vari M-48 dove i musicisti avevano i loro mix personali. Per esempio, Danilo Madonia aveva tutte le sue tastiere in pre-fader, il resto della band, un mix della voce di Renato e il mix dell'orchestra in post-fader e il click. Stessa cosa per i chitarristi Giorgio Cocilovo e Phil Plamer, e per gli altri due tastieristi, Bruno Giordana e Stefano Senesi. Senesi, in particolare, aveva una doppia postazione per il pianoforte, dietro e davanti al palco, ma il monitoring era semplicemente sdoppiato. Con questo tipo di configurazione, io potevo stare più concentrato sull'artista perché lo seguivo in post durante il concerto.

BB - *Qualche annotazione sugli amplificatori dei chitarristi?*

Martinovic - Per entrambi ho usato degli isobox per riprendere il suono della cassa degli amplificatori tramite microfoni Cardinal, Shure SM57 e KMS32: cassa Dreamaker per Palmer e Marshall per Cocilovo. Poi però, in corso d'opera, mi hanno chiesto di poter avere un riscontro del suono dell'amplificatore anche per controllare il feedback in qualche occasione e così ho messo dietro ciascuno di loro un piccolo diffusore Meyer in cui mandavo la diretta di uno dei microfoni dell'isobox. Per il resto, Phil aveva una pedaliera ridotta all'osso, mentre Giorgio aveva una pedaliera multieffetto digitale più vari stompbox. Molto belle erano le DI Fishman Aura di Phil: funzionano molto bene perché simulano un suono molto acustico nonostante utilizzino un piezo.

BB - *Tutti i musicisti avevano un ascolto in-ear, compreso Zero?*

Martinovic - Sì. Tutti in-ear Shure PSM-1000, compresi Zero e il direttore d'orchestra, che avevano un mix completo.

BB - *Che microfono ha usato Renato Zero?*

Martinovic - Abbiamo montato su un corpo Shure UR-4 una

Foto: Mario Vallini

capsula M-81 Telefunken, che è piaciuta tantissimo. Mi piace fare delle prove con nuovi modelli. Anche con Ligabue, io e Alberto Butturini, fonico di sala, abbiamo provato la nuova capsula DPA d:facto dentro il corpo di un Sennheiser 5200. E devo dire che sono rimasto veramente contento sia per l'assenza di rientri, nonostante la vicinanza del batterista che picchia veramente, sia per la qualità del timbro. Considera che la voce di Renato è veramente stressante per la capsula.

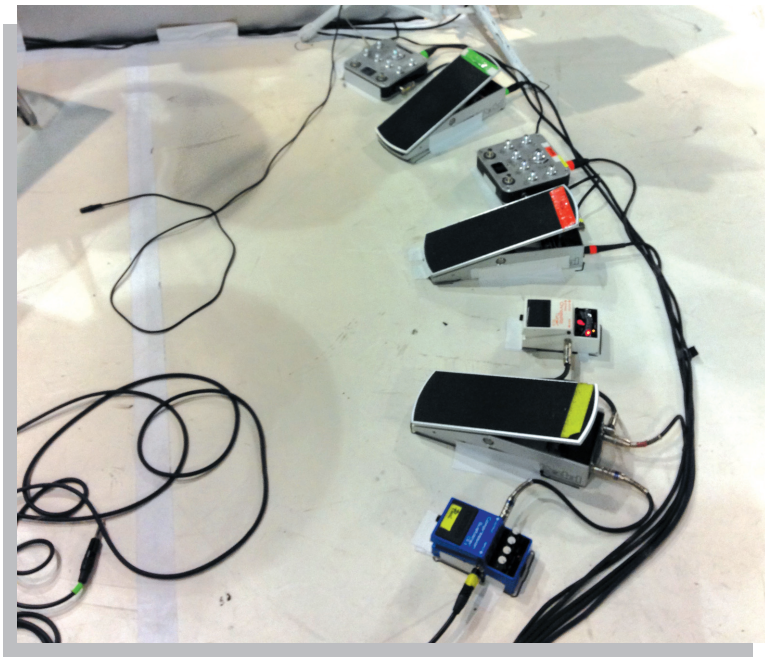
BB - *Ho letto che hai usato microfoni DPA sull'orchestra...*

Martinovic -Abbiamo usato i 4099, ma con una posizione di compromesso sugli archi, tra cordiera e ponte. Siccome il musicista tende a muoversi e a sbattere sullo strumento, se mettessi il microfono con un po' più di aria a 10/15 cm dallo strumento, rischierebbe di spostarsi e finire a puntare sulla f, dove il suono tende a chiudersi. Posizionandolo più vicino e tagliando le frequenze intorno ai 5.000 Hz, si ottiene un buon compromesso, ma soprattutto un suono costante. Sulla sezione dei fiati abbiamo usato invece Schertler MK4. Akg 414 sul corno e Sennheiser 441 su tromba e trombone. Anche i componenti dell'orchestra usavano i monitor Roland M-48. Dalla console D1 inviavo i segnali delle diverse sezioni (primi, secondi, viole, celli e contrabbasso) a ciascun M-48, dove ogni sezione poteva controllare il proprio mix.

Separatamente potevano essere gestite anche la voce del maestro e il click, oltre alla band che arrivava sempre via MADI dall'SD-7 e di cui ogni sezione poteva decidere il mix. Ciascun

Da sinistra in senso antiorario: contrabbasso elettrico, Father Bass e Yamaha BB5000 fretless da una parte e Fender Precision e Yamaha Attitude "custom" dall'altra per Paolo Costa; l'amplificatore è un Markbass con testata MoMark (bianchi per l'occasione); la postazione di Bruno Giordana, con le tastiere Oberheim MC3000 master keyboard, Yamaha Motif Xf7, Access Virus e stage organ; le tastiere di Danilo Madonia: Yamaha S90, Korg M3, Yamaha VL1 ed expander Roland XV-5080.

BIGBOX ON STAGE



Dall'alto verso il basso: Nel mobile bianco da pianoforte acustico di Stefano Senesi è "nascosto" un digitale Yamaha CP1. Sul leggio la partitura de "Il Cielo"; la pedaliera essenziale di Phil Palmer; la pedaliera di Giorgio Cocilovo con gli effetti per le acustiche e la pedalboard di controllo del multieffetto digitale; il "parco chitarre" di Giorgio Cocilovo (testata DV Mark Little40 L34).

componente della sezione fiati aveva su canale separato anche il suono del proprio strumento.

BB - *Quanto rientro hai avuto sul palco nei diversi palazzetti?*
Martinovic - Siamo partiti in difficoltà al Palaeur di Roma, che è un postaccio dal punto di vista acustico e con l'impianto non settato benissimo. Arrivati a Milano a settembre, è cambiato anche chi settava l'impianto e così ci siamo messi a vedere quanta roba rientrava sul palco. Considera che essendo un concerto che si guardava a 180 gradi, occorrevano i sistemi di diffusione side e extra side a lato palco, dove le gradinate riflettevano da molto vicino. Nei posti più difficili abbiamo dovuto penalizzare il suono dell'orchestra vera, tirando un po' più su quella registrata in base che era sempre doppiata. Dipendeva dai pezzi, naturalmente, perché c'erano brani in cui l'orchestra in base non c'era proprio.

BB - *Quanto ha inciso la componente scenografica teatrale sul lavoro dei musicisti.*
Lazzarotti - I musicisti non erano proprio a semicerchio, ma più in linea, tanto è vero che Rosario Jermano ha preferito usare una piccola telecamera con monitor per vedere meglio Lele Melotti, posizionato dalla parte opposta del palco. Ma sono professionisti che non soffrono più di tanto cose di questo tipo. D'altra parte, anche noi tecnici dobbiamo tenere conto delle esigenze scenografiche. Per attaccare un cavo a tre metri di distanza, ho dovuto usar-

Tra le chitarre di Phil Palmer spiccano una Maton acustica e una Stratocaster black. L'amplificatore è un PPX Phil Palmer Signature dell'italiana Dreamaker.
A destra, la console Digico SD-7, centro di controllo per il lavoro di Stevan Martinovic sul palco.

ne uno da 25 perché dovevo lasciare libero il passaggio per fare entrare sul palco vari oggetti di scena.
Una cosa che quasi tutti i musicisti hanno fatto è stato adattare esteticamente il proprio setup al colore bianco del palco. Paolo Costa ha fatto colorare di bianco il suo amplificatore per basso Markbass e il suo basso Attitude Yamaha, scegliendo una finitura chiara anche per il basso Mr. B Father Bass progettato dalla Music Family di Cesare Chiodo. La Pearl di Melotti era bianca così come le congas di Jermano.

100% MADE IN GERMANY 3 YEARS WARRANTY!

TRONICALTUNE

AUTO-TUNES YOUR GUITAR IN SECONDS

Un tasto, una manciata di secondi, nessun intervento di liuteria sulla tua chitarra.
TRONICALTUNE ti dà accesso immediato a 18 accordature automatiche:
standard, aperte, drop, customizzabili.
In studio, dal vivo, in prova: impossibile non essere accordati. Invisibile al pubblico,
indispensabile al chitarrista che vuole un intero mondo a portata di mano.

COMPATIBILE CON PIU' DI 300 MODELLI DI CHITARRA
(Fender, Gibson, Ibanez, Taylor, etc...)

video, tutorial, testimonial su:
www.tronical.com

Distribuzione esclusiva
FRENEXPORT
www.frenexport.it

BIGBOX
REPORTAGE

MUSIKMESSE 2014

La fiera di Francoforte specchio del mercato europeo

A cura della Redazione

L'edizione 2014 della Musikmesse, fiera della musica più importante del Vecchio Continente che si è svolta dal 12 al 15 marzo scorsi, è stata lo specchio delle difficoltà ancora persistenti nel mercato europeo degli strumenti musicali. Spazi espositivi ridotti e assenze importanti si sono fatti notare e l'ente fieristico tedesco ha cercato di recuperare sui biglietti di ingresso con attività di promozione nei confronti dei visitatori. La contemporanea Prolight+Sound, fiera delle installazioni professionali organizzata sempre da Messe Frankfurt, è stata invece un successo, tanto che proprio in questo settore sono state presentate la maggior parte delle anteprime assolute.

Dall'alto in senso orario, l'interessante serie di effetti a pedale Baiger; chitarre e basso Ibanez per i 20 anni dei Korn; testata e cassa Randall Thrasher; amplificatori Fender ddella nuova serie Vaporize.

Dal punto di vista delle novità nel settore strumenti, Musikmesse ha infatti sofferto quest'anno dell'anticipo fatto dal Winter Namm di Anaheim, che si è svolto poco più di un mese prima della kermesse tedesca. E così, per noi che al Namm ci siamo stati (vedi report sul numero di gennaio/febbraio di BigBox), il consueto giro tra i padiglioni è stato un po' meno interessante. Intendiamoci: per un appassionato di strumenti musicali, la Musikmesse è ancora un appuntamento imprescindibile. Il comunicato finale diramato da Messe Frankfurt al termine della manifestazione

BIGBOX
REPORTAGE

parla di un totale di 110mila visitatori per entrambe le fiere, provenienti da 142 differenti Paesi, e di una presenza di 2.242 espositori da 57 nazioni diverse. La fiera è enorme e la quantità di espositori e strumenti esposti vale certamente il biglietto di ingresso. Ci sono prodotti di marchi che pur non essendo presenti direttamente, sono esposti comunque presso gli stand dei rispettivi distributori o rivenditori tedeschi e, in ogni caso, tutte le categorie strumentali, dal pianoforte acustico alle apparecchiture per dj sono ben rappresentate.

La Musikmesse denota alcuni tratti tipici della cultura musicale tedesca. Non soltanto gli strumenti della tradizione (fisarmoniche, organi, strumenti a fiato e a percussione), ma anche i software musicali e i sintetizzatori vintage di sapore kraut rock, per esempio. Anche la ricca presenza delle edizioni musicali è segno del rispetto che il mercato tedesco ha delle partiture e dei metodi didattici originali. Musikmesse è un'occasione che le istituzioni locali sfruttano per assegnare premi e organizzare incontri su argomenti importanti per l'ambito locale, come fa ogni fiera per il proprio Paese.

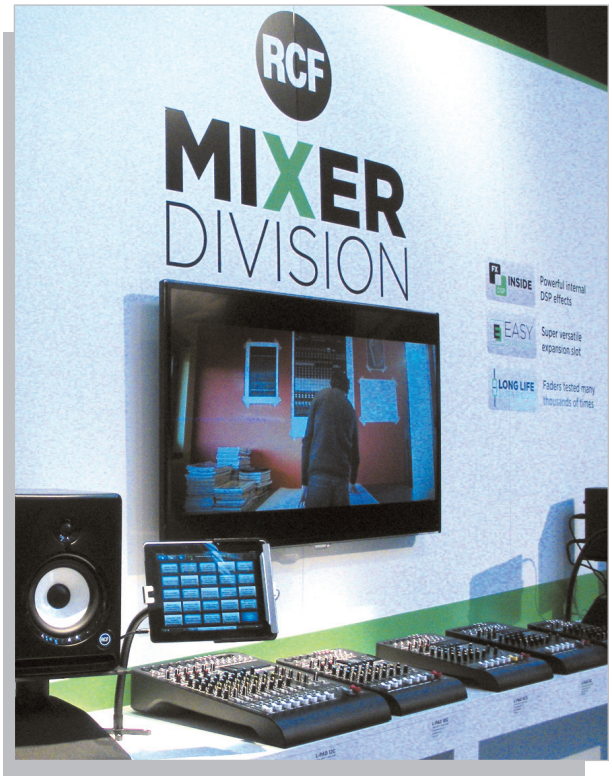
Tuttavia, mentre il Namm è fortemente caratterizzato dall'attività delle aziende e dei rivenditori statunitensi (che organizzano la fiera direttamente), Musikmesse è il frutto della mediazione di un ente fieristico, che deve garantire uguale trattamento per gli espositori stranieri in favore di una maggiore rappresentatività internazionale (comportamento questo non sempre

Nella pagina a fianco, il preamp valvolare Amp1 BluGuitar progettato dallo storico endorser Hughes&Kettner Thomas Blug; il 4 corde Super Sweede Bass di Hangstrom; performance con le nuove machine Roland della serie Aira; mixer analogici Yamaha XU Serie MG.
In questa pagina, LesPaul Gibson Billy F. Gibbons Goldtop Aged (sotto il retro con finta abrasione a forma di piantina del Texas); Viscount Physis K4 keyboard controller; NordLead A1.

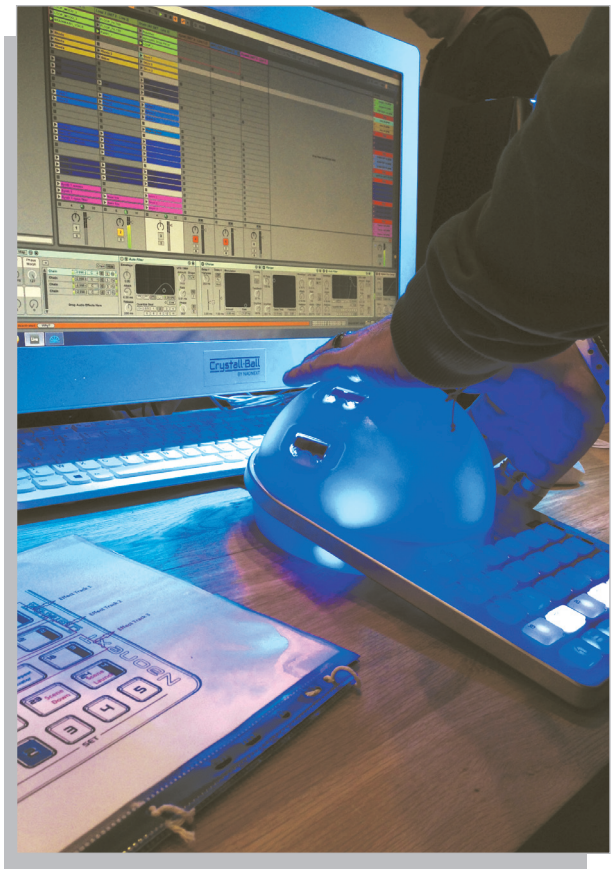
compreso dagli espositori locali).

Nonostante la presenza di marchi importanti della produzione di chitarre, bassi elettrici e amplificazione, il padiglione dedicato a questa categoria di prodotti è risultato molto meno interessante e vivace rispetto al passato. Il settore è molto più ricco di quanto la Musikmesse sia riuscita a rappresentare, ma forse è proprio qui che l'anticipo del

BIGBOX
REPORTAGE



Winter Namm ha creato le maggiori ripercussioni in termini di espositori presenti. Stesso discorso può essere fatto per le batterie acustiche. D'altra parte una fiera oggi deve poter contare sul valore aggiunto dato dalla presenza di musicisti in grado di spettacolarizzare la mera esposizione di strumenti. A parità di superficie espositiva coperta, la presenza di eventi musicali interessanti per il pubblico influisce sul "clima" della fiera e in definitiva sulla percezione che si ha della stessa. Quello che Messe Frankfurt non può fare meglio della Namm Association, infatti, è coinvolgere i grandi musicisti americani, quelli a cui tutti gli espositori di certe categorie di strumenti (chitarra e batteria soprattutto) fanno riferimento. Al di là dei contatti personali, è certamente più facile che una star del music business internazionale faccia una puntatina a Los Angeles piuttosto che a Francoforte. Da questo punto di vista è invece più "semplice" per un ente fieristico come la Messe Frankfurt organizzare con successo una fiera professionale come Prolight+Sound.
Il padiglione degli strumenti elettronici gode del tradizionale interesse che i musicisti tedeschi hanno in questo ambito. L'area dei synth analogici e digitali vintage, così quella delle nuove proposte delle software house e dei costruttori hardware erano sufficientemente coperte (pur mancando tra gli espositori alcuni marchi leader), ma la categoria che più ha impressionato per vitalità e presenza è stata quella dell'audio professionale



Nella pagina a fianco, batteria Dixon serie Artisan; Arturo Vicari presenta alla stampa i nuovi mixer RCF (sotto l'esposizione presso lo stand al Prolight+Sound); studio monitor Adam S7A mk II.
In questa pagina, outboard Chandler; mixer Mackie DL1608 con software di controllo sotto iPad; controller alternativo Chrystall Ball.

per lo studio di registrazione, soprattutto quello relativo agli outboard. Quanto esposto nel padiglione 5.1 era il completamento studio pro dei prodotti audio live esposti nei padiglioni del Prolight+Sound, dove è sempre interessante dare un'occhiata, anche per la folta rappresentanza di produttori italiani. È stato passando da una fiera all'altra, trasportati dai lunghi tapis roulant, che abbiamo potuto notare le vetrine dei corridoi, un tempo occupate da allestimenti pubblicitari a cura delle aziende espositrici e quest'anno quasi tutte vuote. Segno non solo delle difficoltà del mercato musicale, ma forse anche dell'inadeguatezza di queste soluzioni da fiera tradizionale rispetto ad altre forme di comunicazione più dirette e coinvolgenti, certamente più consone a un mercato come quello della musica.

La prossima edizione di Musikmesse e Prolight+Sound si terranno a Francoforte dal 15 al 18 aprile 2015.

BIGBOX
GRANDI FIRME

MAXX FURIAN

Batterista libero

Piero Chianura

Fusion nell'accezione originaria del termine, Maxx Furian è riuscito a sviluppare negli anni una sua personalità, che emerge sempre all'interno dei diversi progetti a cui partecipa. Una solida formazione alle spalle e due momenti di vita artistica separati e complementari: un ventennio a suonare pop e, dall'inizio degli anni Novanta, la scelta di suonare musiche più affini alla sua inclinazione creativa, nell'ambito del jazz e dintorni. Il suo curriculum pop di alto profilo commerciale ha lasciato così spazio a collaborazioni anche più prestigiose dal punto di vista artistico, con grande soddisfazione per Maxx.

BB - *Che momento della tua vita professionale è questo?*
Furian - Un momento di grande positività perché sto raccogliendo i frutti di quello che ho seminato negli anni, dopo aver fatto la scelta di abbandonare il pop per seguire quello che mi interessa di più, compresi l'insegnamento e la mia famiglia.

BB - *Cose a cui si torna comunque prima o poi, anche se ci si dedica per molti anni all'attività di musicista pop* on the road...
Furian - Prima ho fatto comunque vent'anni di pop, raggiungendo lo scopo che avevo da ragazzo, cioè quello di girare il mondo con grandi artisti, Poi ho sentito che la missione era quella di cercare di suonare al meglio la batteria, ma come voglio io.

BB - *Per te è sempre molto importante insegnare?*
Furian - È stata la prima cosa che ho fatto quando ho deciso di approfondire io stesso lo studio dello strumento. Oltre ai corsi e ai seminari in scuole di musica ora insegno anche al Conservatorio di Mantova.

BB - *In quali progetti musicali sei impegnato?*
Furian - Abbiamo appena registrato e mixato un disco come Manitou Experience Trio, un progetto in compagnia di Tullio Ricci e Niccolò Cattaneo senza basso ma con batteria, tastiere con Hammond e basso synth, sax tenore e fiato elettronico Akai EWI. Il progetto ha un sound anni Ottanta tra il jazz, il funk e il latin con cose molto dispari. Poi partecipo a un progetto rivolto agli amanti dei Police, con il gruppo The Thieves, composto da Marco Ricci, Tullio Ricci e Alberto Tafuri. Una cosa secondo me molto bella che sto seguendo è il progetto di Dario Faiella che è riuscito a mettere su una big band, con ospiti Franco Cerri, Manuele Cisi, Mauro Negri, ecc... sono veramente tanti i progetti in cui sono impegnato.

BB - *Da un progetto all'altro, modifichi il tuo drum set?*
Furian - No perché sono riuscito a imporre un mio modo di suonare.

BB - *Che musica hai ascoltato di recente?*
Furian - Mi sta affascinando sempre il mondo del jazz moderno e africano, perché è l'essenza della madre Africa contaminata dalla musica dei giorni nostri, ma il punto focale della musica per me resta sempre New York. Ho avuto la fortuna di tenere una clinic al Drummers Collective lo scorso anno e ho avuto conferma che da New York partono le cose più interessanti.

BB - *Nonostante le cose più nuove siano arrivate negli ultimi anni dal Nord Europa...*
Furian - Ah certo, da Garbarek in poi ho seguito molte cose anche meno jazz... ma sono più concentrato sulle radici africane, quelle dei maestri del jazz.

BB - *Ascoltandoti suonare si capisce quanto ami incrociare i piani ritmici accentuando gli estremi dinamici. È anche questo che ti ha portato a scegliere una batteria come la Tama?*
Furian - Devo dirti che inizialmente ero un po' dubbioso su Tama perché la pensavo come una batteria molto "power". Poi quando anni fa mi chiesero di metterci le mani sopra, mi sono accorto che potevo suonare le mie cose con soddisfazione.

BB - *E da anni ne sei diventato endorser di primo piano. Cosa pensi dei nuovi modelli Star costruiti in Giappone?*
Furian - I due modelli, quello con fusti in acero e quello in bubinga, sono in realtà molto diversi e mi piacciono entrambi. Il modello in bubinga suonato con dei mallet è in grado di generare delle note molto belle, ma l'acero per il mio modo di pensare la batteria, è più di soddisfazione per il live e per questa ragione ho scelto questo modello. Ma stiamo parlando di strumenti di un certo livello in cui la differenza la fa semplicemente il gusto di chi la suona.

BB - *Da questo punto di vista, la batteria è un po' come il pianoforte. Quando si ha a che fare con strumenti di qualità elevata, la differenza la fanno le mani del musicista...*
Furian - Per questa ragione spesso uno strumento suonato da batteristi diversi sembrano due modelli differenti...

BB - *Forse lo strumento Tama va un po' domato, soprattutto parlando dei modelli in acero...*
Furian - Il termine che hai usato mi ricorda quando da piccolo si diceva che la Gretsch di Tony Williams era uno strumento bellissimo, ma difficile da suonare perché andava "domato" da un batterista di carattere. La nuova Tama ha la caratteristica di suonare molto e per questo occorre essere in grado di suonare le note giuste.

BB - *Novità sul fronte dei piatti Zildjian, di cui sei endorser?*
Furian - Sto aspettando i nuovi Kerope di cui altri batteristi che io stimo hanno parlato bene. Sembra che siano tornati alla pasta dei vecchi K, un po' scuri e senza troppe alte.

BB - *Sempre Zildjian anche le tue bacchette?*
Furian - Sì anche se ho sempre un occhio di riguardo per il lavoro di Tiziano Dugnani, Mr Drum, che mi costruisce delle bacchette incredibili.

il jazz secondo **advance music!**

Jazz Conception for Saxophone da Jim Snidero

Easy Jazz Conception Alto Saxophone	libro con cd	ADV 14760
Easy Jazz Conception Tenor Saxophone	libro con cd	ADV 14761

Un nuovo e coinvolgente modo di imparare e praticare le basi dello stile jazz. Libro con CD completi di 15 tracce di studi basati sul blues e sulla progressione classica delle corde.

Intermediate Jazz Conception Alto Sax	libro con cd	ADV 14780
Intermediate Jazz Conception Tenor Sax	libro con cd	ADV 14781

Questa raccolta di libro+Cd propone 15 studi classici di melodie e ritmi blues, registrati da Jim Snidero (alto sax) e Ted Nash (tenor sax). *Intermediate Jazz Conception* ha l'appendice dedicata interamente a stile ed improvvisazione, con il syllabus delle scale, varie nomenclature, e piu' di 95 tracce e idee prese dagli studi di improvvisazione.

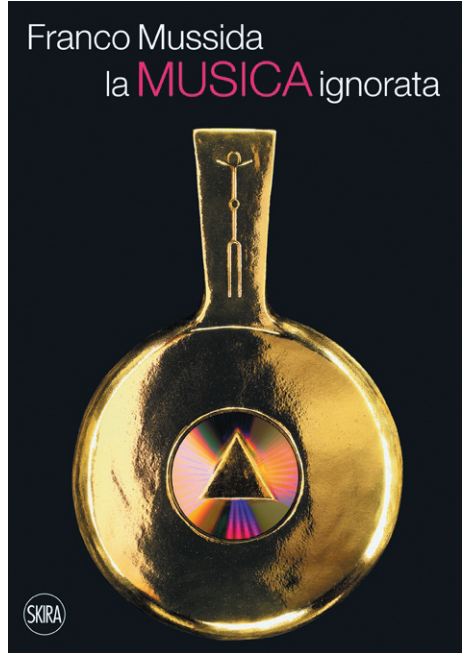
Jazz Conception Alto & Baritone Saxophone	libro con cd	ADV 14720
Jazz Conception for Tenor (Soprano) Saxophone	libro con cd	ADV 14721

Un nuovo e coinvolgente modo di imparare il linguaggio del jazz e suonare a tutti i livelli. Ogni libro +CD contiene 21 studi sulle corde, standard e blues. Gli stessi 21 studi sono stati trascritti e adattati per tutti i principali strumenti jazz. Inizia con un livello base, fino all'intermedio e avanzato.

advance music

www.advancemusic.com

BIGBOX
GRANDI FIRME



FRANCO MUSSIDA

Il musicista consapevole

Piero Chianura

Arrivare a un certo punto della propria carriera artistica e accorgersi che è arrivato il momento di fermarsi per ripensare il proprio ruolo di musicista. È quanto è accaduto a Franco Mussida trentacinque anni fa (a trentun'anni di età). Solo di recente, però, il chitarrista/compositore della PFM ha iniziato a dare forma al suo pensiero di musicista "servitore" con una serie di progetti concreti. Il più recente è la pubblicazione di un libro, La Musica Ignorata *(edizioni Skira), complemento di un'installazione audio-visiva, che affronta i poteri evocativi dell'intervallo musicale per affermare l'universalità delle emozioni che la musica è in grado di stimolare nell'animo umano, siano essi musicisti o ascoltatori.*

Il percorso di Franco Mussida è apparentemente lineare. Dopo aver fondato la Premiata Forneria Marconi, continua a farne parte ancora oggi, che la sua attività artistica è legata a doppio filo con impegni di carattere sociale (dalla didattica del CPM Institute ai progetti di inserimento della musica all'interno dei luoghi di segregazione, all'organizzazione di eventi per la promozione della creatività giovanile). Tuttavia quella di Mussida è una vita professionale che un evento traumatico ha modificato radicalmente nel lontano 1978...

Mussida - Nella prima parte della mia vita ero un ragazzo che aveva appreso dalla famiglia il piacere che la musica era in grado di dare alla gente, perché mio padre, da milanese, suonava gioiose canzoni napoletane insieme a un mandolinista emiliano. Quando ho cominciato a studiare la chitarra a nove anni, è partito il lungo percorso di pratica e studio dello strumento classico prima e di quello elettrico dopo, ma sempre vissuto come esperienza istintiva, fino al periodo rock con la PFM. A un certo punto è arrivato il momento, intorno ai trent'anni, in cui ho avuto la consapevolezza di essermi mosso fino ad allora come un cieco in un mondo in cui vagavo per istinto e di cui sapevo poco o nulla. Da lì è partita un'altra parte della mia vita. Mi sono accorto cioè che noi musicisti viviamo in un ambiente non autoreferenziale ma esterno a noi, con cui ci relazioniamo per poter godere di ciò che è in grado di offrirci. Quello della Musica è un mondo "altro" che noi usiamo come se fosse roba nostra, ma che in realtà non lo è. È qualcosa che io chiamo "mondo vibrante" e che fa parte dell'elemento universale di cui l'uomo è soltanto portatore o utilizzatore. Il musicista è un tramite tra l'ascoltatore che prova le stesse emozioni del musicista e lo stesso musicista che le esprime.

BB - *Il libro è denso di riferimenti filosofici, pedagogici e antroposofici, che pongono l'attenzione sull'universalità del rapporto tra musica e uomo, opposta alla visione egocentrica del musicista di oggi.*

Mussida - Grazie al CPM sono trent'anni che lavoro continuamente con una generazione di ragazzi che va dai 16 ai 24 anni, incontrando sempre nuove musiche e vivendo in modo creativo nuove esperienze che trasferisco ai ragazzi. Non dimentico che anzitutto siamo individui che provano piacere nell'esprimere il proprio mondo di emozioni; fare musica in questo modo è un'esperienza artistica adolescenziale necessaria e utile, a prescindere che si diventi musicisti o no. Però a un certo punto occorre capire che alla base di tutto c'è un'esistenza comune in cui l'organizzazione dei sentimenti è ancora più condivisa: è questo il posto in cui noi stiamo più insieme. Se non usiamo il nostro io per dividerci, ma per indagare nel territorio proprio di tutto ciò che è nostro, si può mettere il nostro lavoro di musicista al servizio della comunità.

BB - *Come trasmetti ai ragazzi questa consapevolezza?*

Mussida - Occorre che ci si sforzi di vedere le cose che ci uniscono e non quelle che ci dividono. Per prima cosa, non dobbiamo soffermarci sulla forma. Un appassionato di heavy metal e un amante di musica classica hanno sviluppato elementi culturali e di gusto diversi ma provano le stesse emozioni, quando provano malinconia o gioia. Per questo occorre cominciare a occuparsi della sostanza, che nella musica è rappresentata dai suoi poteri evocativi. La musica va immaginata come se fosse aria, elemento senza forma che entra dentro di noi portando calore. Questo calore che vibra attraverso i suoni viene respirato dalle persone, perché uno dei portatori dei suoni è... l'aria. La comunicazione sonora così fatta è un elemento oggettivo. Un intervallo di terza minore, è un elemento oggettivo. Dopodiché occorre chiedersi che effetto fa questo intervallo sugli ascoltatori. È qui che si scopre che a questo mondo oggettivo corrisponde una pletora di elementi soggettivi tutti diversi, una serie di razze interiori composte da individui melanconici, collerici, entusiasti, flemmatici, ecc. Tendenze caratteriali volte ad abbracciare il mondo o a chiudersi in se stessi.

BB - *Un "metallaro" che vuole comunicare un sentimento di malinconia userà comunque un linguaggio, una forma, propria dalla comunità di riferimento.*

Mussida - Certo. L'intervallo ha un potere evocativo che riguarda tutti, ma ogni comunità ha dei bisogni specifici. Qual è la

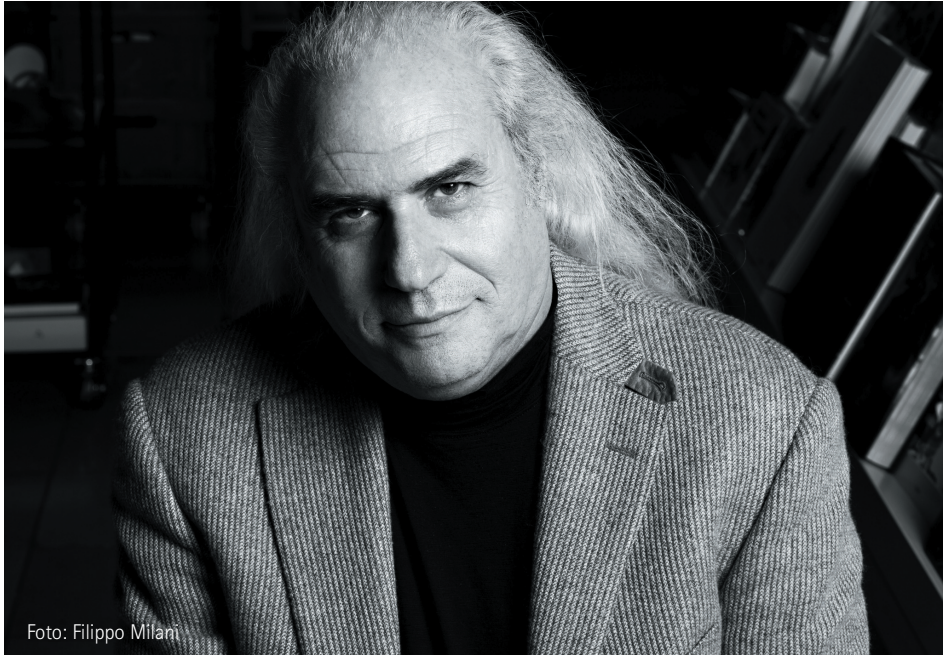


Foto: Filippo Milani

necessità specifica, per esempio, di una comunità come quella dei musicisti che fanno metal? Sono mediamente persone pacate, anche timide e di grandissima umanità. Però hanno bisogno di essere spinti nella volontà attraverso meccanismi di affermazione del potere. Di fatto i power chord tonica, quinta e ottava con l'elemento distruttivo del distorsore scatenano un'azione di potere in grado di riportare all'interno di sé volontà. Questi processi non vengono affrontati oggi, perché la musica è considerata per il solo piacere che produce, cioè è considerata intrattenimento ed esibizione. Quello che auspico succeda è che alla dimensione dello sfruttamento e utilizzo della musica che i giovani fanno, si sostituisca, per quelli più portati, una parte di approfondimento molto forte sulla coscienza degli effetti. Per sgombrare il campo da ogni equivoco, penso sia giusto dare piacere a se stessi, perché il primo elemento è la gratificazione per quello che si fa. È la ragione per cui continuiamo a fare musica. Il problema è vivere l'esperienza con consapevolezza e fino in fondo. Io rivendico che tutto questo lavoro parta dalla musica popolare, quella dove per certi versi non c'è educazione, ma c'è necessità di esprimersi al massimo della spontaneità.

BB - *Ci sono progetti su cui riesci ad applicare questi principi?*

Mussida - La cosa più importante che stiamo facendo come CPM, insieme con la SIAE e con il Ministero di Grazia e Giustizia e con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, è il progetto CO2, che, sulla base di questi principi, vuole portare la musica organizzata per emozioni prevalenti in tutte le carceri italiane. Il metodo applicato è di tipo scientifico-artistico e coinvolge inizialmente quattro istituti carcerari in cui i detenuti sperimentano il valore di un tempo passato ad ascoltare musica strumentale di tutti i generi. Si tratta di un percorso che prevede l'azione di singoli musicisti una volta alla settimana, in ciascun carcere, attraverso delle conversazioni frontali sulle caratteristiche dei suoni e delle composizioni di diversi generi musicali. Partendo dalla dimensione temperamentale prevalente e culturale di dieci persone per ogni istituto, si sviluppa un percorso di ascolto individuale che li porterà a visitare diversi mondi e strutture. Da qui partirà un lavoro di apprezzamento delle qualità interiori degli individui con allargamento delle loro capacità di comprendere linguaggi decisamente diversi. È un'attività artistica che mira a dimostrare che questo tempo passato ad ascoltare se stessi due ore al giorno per tre anni, aiuta a controllare l'odio. Ecco, penso che i musicisti possano cominciare a lavorare partendo da questo tipo di esperienze, perché sono il tramite attraverso il quale la musica manifesta il suo potere. Il progetto è impegnativo e richiede il lavoro di molte persone, perché prevede la costruzione di un'audioteca divisa per generi musicali e stati d'animo prevalenti, con un programma di ascolto individuale auto-organizzato che potrebbe essere poi adottato nelle altre carceri italiane.

BB - *Come è oggi il tuo rapporto con gli strumenti musicali?*

Mussida - Uso il suono delle mie chitarre come il pittore utilizza regolarmente i suoi colori e i suoi strumenti di lavoro. Così come la personalità di un pittore è data anche dalla capacità di gestire i timbri, nel modificarli per esprimere i cambiamenti, anche io cerco di fare lo stesso da molti anni con i miei timbri. I miei strumenti principali sono una classica Raspagni e una semiacustica Chet Atkins del 1977, la numero 3 della storia. Ricordo che quando il distributore Monzino me l'ha data per provarla io non l'ho più restituita. Questo strumento per me è l'esatto ponte tra il mondo classico convenzionale e quello della riproduzione elettrica. Quando ho vissuto l'esperienza drammatica e splendida al tempo stesso, che mi ha fatto sentire diverso da quello che ero prima, non ho indossato il saio né le scarpe da viaggiatore per andare a vivere come un eremita, ma ho deciso di rimanere nel mondo dal quale ero partito; così ho continuato a suonare la chitarra classica e a studiare per cominciare e capire. Ora ho due strumenti elettrici che tengo gelosamente per me come due archetipi, la numero 3 Chet Atkins della Gibson, come doppio del mondo classico, e una 2550 Anniversario, numero 13 della serie, che è l'archetipo del mondo della chitarra elettrica, mondo che ho sempre vissuto in chiave monofonica, diversamente da quella polifonica della classica. La chitarra elettrica ha come grande inventore di questo mondo Jimi Hendrix, prima del quale l'elettrica era ancora uno strumento acustico elettrificato, mentre con lui acquista un'identità da quel momento in poi usurpata da tutti i chitarristi. Consapevole di questo, preferisco utilizzare la chitarra elettrica con delle sonorità che richiamano ad altri strumenti. A me, per esempio, piace molto il saxofono e così preferisco avere un timbro scuro, anche distorto, oppure molto pulito, che però va sempre a richiamare altre nature strumentali.

Il lavoro del musicista immaginativo è un libretto con cd stampato da Mussida, che propone 15 composizioni di chitarra composte per l'adattamento teatrale del film *Scene da un Matrimonio* di Ingmar Bergman, che Alessandro D'Alatri ha scritto per il Teatro Stabile d'Abruzzo. Stampato in 999 copie numerate e autografate a mano, racconta i retroscena dei protagonisti tradotti in immagini d'emozione e poi in musica. Si può acquistare scrivendo a: info@francomussida.it.

BIGBOX APPUNTI

Acoustic Guitar Meeting di Sarzana

Si terrà dal 28 maggio al 1 giugno la diciassettesima edizione dell'Acoustic Guitar Meeting di Sarzana (SP). Evento dedicato al mondo della chitarra acustica, il Meeting si svolgerà all'interno della Fortezza Firmafede e nel centro storico di Sarzana e proporrà un calendario di concerti di alto profilo che lo rende interessante anche per gli appassionati di musica non necessariamente attratti da questo strumento. Ideato e organizzato dall'Associazione Culturale Armadillo Club con il sostegno e la collaborazione del Comune di Sarzana e della Regione Liguria, l'Acoustic Guitar Meeting prevede una classica esposizione di liuteria, import, vintage, accessori ed editoria, corsi di formazione sulla liuteria e didattica chitarristica, un concorso per chitarristi emergenti, il Premio Città di Sarzana-Regione Liguria "Corde & Voci per Dialogo & Diritti" un calendario di conferenze, workshop e altre iniziative con la chitarra come protagonista. Sul palco centrale della Fortezza Firmafede saliranno, tra gli altri, Andrea Tarquini Trio Antonio Calogero & Paul Mc Candless, Dirk Hamilton & The Bluesmen e Bob Geldof a cui verrà consegnato il premio "Corde & Voci per Dialogo & Diritti" (29/5); Tim O'Brien, Mike Dowling e lo speciale trio composto da Finaz, Mesolella e Max Gazzè (30/5); ancora Mike Dowling, Diane Ponzio e Teresa De Sio "Acustica 4et" (31/5).

I corsi di formazione, dedicati a chi desidera imparare o migliorare le tecniche di costruzione della chitarra e affinarne le tecniche esecutive, presenteranno quest'anno un corso totalmente dedicato all'ukulele (è anche previsto uno spazio espositivo "Ukulele Village"). All'esposizione di strumenti presenzieranno intorno ai 130 espositori. L'ingresso all'esposizione di strumenti è libero; quello ai concerti serali costa 20 euro.
Info: Associazione Culturale Armadillo Club
www.acousticguitarmeeting.net

Clinic Dixon Cajon Rack

Master Music, distributore italiano delle batterie Dixon e delle percussioni Meinl ha organizzato un clinic tour in una decina di negozi in tutta Italia per presentare il Dixon Cajon Rack, sistema modulare per l'allestimento di un set percussivo che prevede la presenza di un cajon, ideato dal percussionista Claudio Canzano. I sistemi presentati si chiamano Dixon Basic ed Evolution Rack e sono nati da un'idea di Claudio Canzano per accontentare contemporaneamente batteristi e percussionisti. Si tratta di un rack composto da tubolari cromati e hardware specifico, il tutto espandibile senza limiti. Questo sistema genera un kit adatto sia al musicista professionista che a chi desidera semplicemente divertirsi ad allestire il proprio percussion set. Il tour prevede attualmente tappe nei seguenti negozi: Musicis di Formello - RM (08/5), Loveri di Napoli (09/05), Musicarte di Chiaravalle - AN (15/5), Città della Musica di San Giovanni Teatino - CH (16/5), Sour Sticks di Reggio Emilia (22/5), Emporio Musicale Senese di Siena (23/5), Cavalli di Castrezzato - BS (29/5), Verde Professional di Leinì - TO (30/5), Merula di Roreto di Cherasco - CN (31/5) e Your Music di Roma (6/6).
Info: Master Music
www.master-music.it

Yamaha apre le porte ai musicisti

La velocità e intensità con le quali siamo abituati a comunicare attraverso i sistemi digitali, rendono difficile soffermarsi sui veri contenuti delle notizie che riceviamo, soprattutto quando si tratta di dettagli tecnologici che fanno la differenza su strumenti come un synth, per esempio, non a caso una delle categorie più penalizzate dalla superficialità della web-comunication. Questa necessità riguarda poi, paradossalmente, anche aziende importanti, che di risorse per comunicare ne avrebbero pure. Ma evidentemente ci sono cose che possono essere raccontate solo... di persona! Questa deve essere stata la considerazione fatta dai responsabili di Yamaha, che hanno deciso di aprire le porte della loro sede di Lainate (MI) agli utenti finali (inizialmente utilizzatori di tastiere elettroniche e apparecchiature audio pro). L'obiettivo è dunque quello di accogliere i musicisti in casa Yamaha per raccontare con il tempo necessario le qualità tecnologiche degli strumenti e delle apparecchiature prodotte dal marchio leader del mercato degli strumenti musicali. Per farlo verranno coinvolti anche musicisti e tecnici che utilizzano i prodotti Yamaha in progetti di altissimo livello. Le prime date previste sono 11 e 12 di giugno 2014.
Info: Yamaha Music Europe - branch Italy
it.yamaha.com
facebook.com/yamahasynthitaly

Roland AIRA tour

Prosegue anche a maggio il tour di presentazione dei nuovi prodotti AIRA, che coinvolge i principali punti vendita italiani con la partecipazione di Metrophonique, progetto musicale di Marco Ribolini e Matteo Mazzieri. Dopo le date di Milano (Lucky Music, 12 aprile), di Torino (Casa Musicale Scavino, 18 aprile) e di Castrezzato - BS (Cavalli, 19 aprile) è la volta di Montebelluna - TV (Essemusic, 3 maggio), di San Marino (Baldacci, 17 maggio) e Badesse - SI (Centro Musicale Soundy all'interno dell'evento Meet the Knobbers, 24 maggio).
Info: Roland Italy
www.roland.it

Clinic di vibrafono

Venerdì 16 Maggio si terrà alle ore 15, presso lo Studio A dell'Accademia del Suono di Milano, la clinic di Ed Saindon, artista attivo sia in ambito jazz che della musica contemporanea.
Originariamente batterista, Ed Saindon intraprende gli studi di pianoforte e vibrafono al Berklee College of Music di Boston dal 1972 al 1976.

Influenzato in particolar modo da Fats Waller e Art Tatum sviluppa, negli anni, un singolare approccio pianistico che consiste nell'utilizzo coerente di tutte e quattro le bacchette per marimba e vibrafono. Apprezzato per la sua passione e attenzione all'aspetto didattico della musica, Saidon gira tutto il mondo con le sue clinic e i suoi concerti. Endorser Yamaha e Vic Firth, Saindon a suonato, collaborato ed inciso dischi con alcuni dei più grandi musicisti al mondo ed attualmente è Professore al Berklee College, autore di libri e turnista.
Info: Accademia del Suono
www.accademiadelsuono.it

Gregg Bissonette e Dixon Drums

La progressiva affermazione del marchio Dixon, nato prima come costruttore di meccaniche per batteria e successivamente cresciuto come produttore di batterie acustiche professionali, sta portando al riconoscimento da parte di grandi nomi del batterismo internazionale. È così che è entrato a far parte della squadra degli artisti Dixon (che in tutto il mondo conta una ventina di nomi) il famoso Gregg Bissonette, batterista versatile che ha collaborato con molti grandi nomi della musica: Santana, James Taylor, David Lee Roth, i Toto, Andrea Bocelli, Joe Satriani, gli Smash Mouth, i Doobie Brothers, Ozzy Osbourne, la Brian Setzer Band, fino a Ringo Starr, della cui All Starr Band fa parte ormai da qualche anno.
In seguito all'accordo siglato con Dixon Drums, Gregg Bissonette contribuirà in qualità di consulente a progettare la nuova Dixon "Artisan Series Gregg Bissonette Signature", che vedrà la luce questo autunno. Per i fusti del suo set, Bissonette ha scelto il suo legno preferito, l'acero del Nord America e visto l'entusiasmo con cui il noto batterista ha comunicato la sua decisione di collaborare con Dixon, non è esclusa qualche altra sua decisione sostanziale dal punto di vista costruttivo. Una curiosità per i batteristi fan di Bissonette: il suo terzo album da solista appena pubblicato, "Warning Will Robinson" include anche un CD con i backing track, senza la traccia della batteria. È noto infatti il particolare interesse di Bissonette nei confronti dell'attività didattica. La sua Gregg Bissonette Drum School su DrumChannel.com, i numerosi clinic tour e l'annuale Gregg Bissonette Groove Camp ne sono la prova concreta.
Info: Master Music
www.master-music.it

Ignazio Vagnone con PreSonus Europe

Ignazio Vagnone, musicista e figura professionale con alle spalle una grande esperienza nel settore della distribuzione di strumenti musicali e apparecchiature audio, è entrato a far parte della squadra Presonus con la mansione di Sales Manager per Europa, Medio Oriente e Africa. Vagnone ha lavorato per un gran numero di aziende italiane: Casale Bauer, Entel/Recoton, CTO, TEAC Italiana, Exhibo, Mogar Music e recentemente per la divisione audio di Carisch.

Piano Explorer con Cesare Picco

La divisione italiana di Yamaha Music Europe organizza presso la sua sede di Lainate (MI) un workshop con il pianista contemporaneo Cesare Picco (utilizzatore di un pianoforte acustico Yamaha). L'incontro si tiene il giorno sabato 7 giugno ed è dedicato all'approfondimento del tema "improvvisazione" con particolare attenzione alla ricerca del suono che ogni pianista deve avere in termini di personalità timbrica ed esecutiva.
Info: Yamaha Music Europe - branch Ital
YI-PianoAperto@gmx.yamaha.com

Seminario di Ares Tavolazzi

Bar Italia in collaborazione con l'Associazione Culturale "Jazz e Libertà"organizza per il giorno Sabato 24 Maggio 2014 un seminario di basso elettrico, contrabbasso ed improvvisazione jazz con Ares Tavolazzi, storico bassista degli Area, che ha collaborato con un gran numero di artisti internazionali.
L'incontro si svolgerà al Bar Italia in Corso della Repubblica, 106 a Cassino (FR) dalle 16 alle 19 e sarà una full immersion di tre ore con uno dei più importanti interpreti italiani del basso elettrico e del contrabbasso jazz. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 Maggio 2014. È possibile iscriversi passando direttamente al Bar Italia Jazz Club o telefonando ai numeri 389.8817023 e 328.5428283.
Info: Bar Italia Jazz Club
www.baritaliajazzclub.com

Offerta NI Maschine

Il distributore italiano di Native Instruments, Midi Music, ha avviato una promozione sui sistemi di produzione musicale NI Maschine, offerte a un prezzo speciale per tutto il mese di maggio: 770,00 euro (anziché 970,00) per Maschine Studio, 479,00 euro (anziché 579,00) per Maschine MKII e 289,00 euro (anziché 339,00) per Maschine Mikro MKII. L'offerta scade il 31 maggio ed è valida presso i nostri rivenditori italiani autorizzati Native Instruments.
Info: Midi Music
www.midimusic.it

Gold Music distribuisce Cioks

Cioks è un produttore di alimentatori e accessori poco noto al pubblico italiano. Tuttavia Gold Music ha pensato bene di aggiungere al suo ampio catalogo anche la distribuzione degli alimentatori professionali per pedali effetto costruiti da questo marchio già presente nei setup di professionisti e musicisti più esperti. Gli alimentatori Cioks vengono costruiti in Europa e offrono prestazioni elevate, massima affidabilità e prezzi accessibili.
Info: Gold Music
www.gold-music.it

SR TECHNOLOGY
Elixir
STARHOTELS
cuore delle città • the heart of the city
GUITAR LAND Genova

ACOUSTICNIGHT 14

LE NUOVE GENERAZIONI

TEATRO STABILE DI GENOVA
COMPAGNIE OSPITI IN ABBONAMENTO

Beppe Gambetta
Aoife O'Donovan
Rushad Eggleston
Mike Witcher

QUADRO DI SCENA CREATO DA SERGIO BIANCO

Teatro della Corte

8-9-10 Maggio - ore 20,30

PRENOTAZIONI E VENDITE DALL' 8 APRILE
TEL. 010 5342400 / 200 - info@teatrostabilegenova.it
AL TEATRO DELLA CORTE
E PRESSO IL TEATRO DUSE
INGRESSO: Euro 25.00 / 17.00 - RIDUZIONE GIOVANI - INFORMAZIONI: TEL. 010 5342300

BITWIG

BITWIG
STUDIO

THE NEXT GENERATION OF MUSIC SOFTWARE

for Windows, Mac OS X, and Linux.

midimusic

Distribuito in Italia da.
www.midimusic.it | info@midimusic.it | Tel: 011/3185602

PUBB_Casale_Mackie 8-05-2014 22:51 Pagina 1

UN MIXER PESSIMO FA SOLO DEL MALE

"Perché i miei splendidi microfoni suonano così piatti e sordi? Che rabbia."

"Mi spiace ammetterlo ma... Non ho abbastanza dinamica per lavorare come si deve."

"Per risolvere quello che non va e fare la serata, spesso salto la cena. Troppo spesso!"

"Non devo aver bisogno di una pila per regolare i livelli. È ora di cambiare!"

UN VLZ4™ PUÒ ESSERE D'AIUTO

I NUOVISSIMI VLZ4 potranno accompagnarvi nel cammino verso la più completa soddisfazione sonora.

www.mackie.com

www.casalebauer.com

TRA GLI EFFETTI COLLATERALI INTENZIONALI:

Qualità sonora scintillante. Prestazioni enormi dai preamplificatori Onyx. Intensa sensazione di benessere. Improvvisi e frequenti gesti di apprezzamento dal pubblico, dai musicisti, ecc. Contemporaneo aumento della dinamica e diminuzione del rumore di fondo. Sensazione di essere "Built-Like-A-Tank" (Costruiti come un Carro Armato) e di poter gestire qualsiasi sfida. Sessualità esasperata.

MACKIE.

m.casale bauer

© 2013 LOUD Technologies Inc. Tutti i diritti sono riservati. "Mackie.", l' "Omino Che Corre" ("Running Man") e "VLZ4" sono marchi commerciali registrati della LOUD Technologies Inc.
Nel realizzare questa pubblicità, nessun Mackoide ha sofferto di imbarazzo. Nessuno tranne Scott... ma lui proprio se lo merita.